



Nel 2008 il Premio ha ricevuto l'alto Onore della medaglia d'Argento e nel 2011 la medaglia d'Oro Rappresentativa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

XII Premio Letterario Internazionale di Poesia inedita

# “Tra le parole e l'infinito”

## Labore Civitatis

Riconoscimento alla Carriera

Ideati dal Cav. Nicola Paone

Presentato dall'Associazione Culturale Tal dei Tali



*Patrocinio Morale*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



A.N.M.I.  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
MARINAI D'ITALIA



REGIONE CAMPANIA



PROVINCIA DI NAPOLI



COMUNE DI CASORIA



*In collaborazione*



*Contributo organizzativo*



Casoria (Napoli) - Italia - 26 Novembre 2011

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



SEGRETARIATO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA  
SERVIZIO RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE

SCA/GN/3908-2

Egregio Signor Paone,

ho il piacere di trasmetterLe l'unita medaglia che il Presidente della Repubblica ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, al 12^ Premio letterario internazionale "Tra parole e l'infinito" e al 12^ Premio alla carriera "Ad haustum doctrinarum".

L'occasione mi è gradita per farLe giungere, insieme con l'augurio sentito per il successo dell'iniziativa, i saluti più cordiali.

Il Consigliere Capo del Servizio  
(Dott.ssa Giovanna Ferri)



PROTOCOLLO  
SGPR 23/09/2011 0112039 P

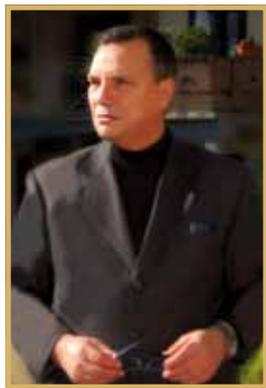


SCA

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



## *Cav. Nicola Paone*

Ideatore Presidente Fondatore, Nato a Casoria (Na) nel 1955, ultimati gli studi artistici accademici, intraprende la sua attività di consulente e informatore nel 1989 all'interno del settore arti grafiche. Specializzato nelle metodologie d'applicazione pubblicitarie, un master in programmazione pubblicitaria, uno in leadership relazionale e una specializzazione in the Art of Effective Speaking, si dedica per numerosi anni all'attività di free lance. I suoi interventi sono finalizzati alla comunicazione interpersonale, alla coordinazione dell'immagine, alle relazioni con il pubblico, alla formazione del personale, all'individuazione dei team per diffondere nuove e dinamiche tecniche di grafica efficace. Opera in aziende private a carattere nazionale. Da sempre impegnato per l'arte e la Cultura, pittore graphic surrealista informale, ha ottenuto tanti premi e riconoscimenti, è stato più volte componente della Commissione Giudicatrice del premio Internazionale alla Carriera Ruggiero II il Normanno. Nell'anno 2000 dà origine al Premio Letterario Nazionale di Narrativa e Poesia "Tra le parole e l'infinito". Nell'anno 2001 S.A.R. il Principe Cesare d'Altavilla gli conferisce la nomina di Cavaliere di Merito dell'Ordine Cavalleresco di San Giorgio D'Antiochia. Nel 2003 indirizza il premio letterario nel panorama Internazionale, riscuotendo grandi soddisfazioni anno dopo anno. Nel 2006 introduce nelle sezioni del Premio Letterario Internazionale "Tra le parole e l'infinito" la sez. Premio alla Carriera, per onorare quanti rappresentando essi stessi, hanno concorso con il loro lavoro alla crescita e allo sviluppo Culturale e Sociale delle nostre provincie. Nel 2007 dedica una lode al premio alla carriera, dando origine a un nome che possa rappresentarlo nel tempo, nasce così "Ad Haustum Doctrinarum", che tradotto significa "Alla Fonte delle Dottrine". Il premio è stato, dunque, così denominato giacché si propone di omaggiare tutti quelli che rappresentando essi stessi fonte di dottrina, hanno concorso alla divulgazione del sapere e dei principi di giustizia e si sono resi testimoni della verità del pensiero di Federico II, vir inquisitor et amator sapientiae, secondo cui: "Il nobile possesso della scienza non deperisce se sparso tra molti, e, distribuito in parti, non sente danno alcuno di diminuzione, anzi tanto più vive nei tempi, quanto più, con la divulgazione, diffonde la sua fecondità". Nell'anno 2008 il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, gli conferisce l'alto Onore di una medaglia d'argento rappresentativa. Nel 2009 riceve il Patrocinio del Consiglio Regionale della Campania, del Comune di Napoli, del Comune di Sulmona AQ, e di tredici Comuni della Campania. Nella decima edizione dell'anno 2009 il Premio alla Carriera "Ad Haustum Doctrinarum" si separa dal Premio Letterario, divenendo un Premio a sé. Nel 2010 dà vita a un nuovo Riconoscimento alla Carriera, "Labore Civitatis". Dedicato a rappresentare il lavoro laborioso, fatto con etica impegno e sacrificio, affrontando difficoltà e fatica, al servizio della comunità per il progresso Socio Culturale della Nazione. Il riconoscimento si propone di evidenziare i temi e il continuo richiamo ai valori morali della società contemporanea. L'umanità sta facendo dei notevoli progressi in tutti i campi, ma i vantaggi che ne derivano fanno spesso dimenticare la necessità di capire che non sempre quello che viene dopo sarà migliore. Solo una riflessione approfondita permetterà il recupero dei valori con cui si tornerà a vivere un'esistenza più profonda. E' così che giungeremo progressivamente, a sentire che l'altruismo e la generosità nei confronti degli altri, sono valori sublimi in se stessi, indipendentemente dall'identificazione sociale. Ed è proprio questo che ci deve fare riflettere, spesso combattiamo per la quotidianità del nulla, è necessaria una rinascita civile fondata sull'equilibrio tra più saldi valori morali, senso del dovere e del sacrificio, coscienza della capacità e della dignità umana, e così che si rinsalderanno i nostri valori, nella necessità di collaborare tutti insieme per rafforzare i sentimenti di fratellanza e di solidarietà. Il 1 ottobre 2011 in occasione della consegna dei trofei del Premio alla Carriera "Ad Haustum Doctrinarum" nella location della Real Casina Vanvitelliana del Fusaro a Bacoli Napoli, gli viene conferito l'Alto Onore della Medaglia d'Oro Rappresentativa del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.



## Prefazione

**G**li scrittori raccontano quello che a loro succede... Così diceva Lello Arena a Massimo Troisi in “Ricomincio da 3” ...e sono sempre più convinto che ciò non valga solo per i racconti in prosa, ma anche e soprattutto per le poesie: ecco, i Poeti – forse in un modo più elegiaco e ricercato, a volte complicato – raccontano in rime quello che a loro accade. La Poesia è quella parte di Letteratura con la quale la maggior parte di noi ha difficoltà a confrontarsi, probabilmente perché alcuni fattori di notevole importanza negli anni giovanili, come programmi scolastici troppo poco flessibili e insegnanti talvolta poco comunicativi, non hanno fatto sì che nascesse una sintonia, una sorta di rapporto empatico fra noi (o almeno gran parte di noi) e la Poesia, che pertanto – e purtroppo – viene spesso considerata come un qualcosa che mette a dura prova la nostra pazienza verbale, mentale e fisica. Oggi, dopo quattro lustri passati lontano dalla scuola dell’obbligo, posso dire che gli sforzi fatti allora da me, dai miei compagni e soprattutto dai docenti di lettere che ho incontrato lungo il mio percorso scolastico, stanno dando i loro frutti... in modo più profano, meno diretto, ma certamente interessante... Come interessante è stata la proposta del Cav. Nicola Paone, che quattro anni fa mi ha offerto la possibilità di fare da giurato al suo Premio Letterario “Tra le Parole e l’Infinito”. In quel momento ho pensato subito che questo mio rinnovato approccio alla Poesia, meno “diretto”, mi sarebbe risultato “simpatico”, ma di certo non immaginavo che si sarebbe poi rivelato un’esperienza così unica: mi sono ritrovato immerso completamente nella lettura, nelle rime, nelle parole di decine di poesie di autori a me sconosciuti, e mi è sembrato di scrutarne l’intima sensazione che provarono quando scrissero quella lirica, il pensiero fuggevole delle parole che riempirono le pagine bianche, la rabbia, l’amore, la dolcezza o l’affanno che caratterizzarono il momento in cui decisero di mettere per iscritto i propri sentimenti, che poi hanno generosamente messo alla “mercé” di quanti hanno saputo o meno apprezzarli. Devo dire che è una bella sfida quella che si accinge ad affrontare un Giurato del Premio “Tra le Parole e l’Infinito”, poiché non può leggere al volo, o giudicare e criticare una poesia che gli si sottopone senza un minimo d’impegno, di sentimento, di passione, di sensibilità... Sono proprio queste le caratteristiche necessarie per leggere un’opera letteraria in genere e, in particolare, una poesia. Di tutto ciò Nicola Paone è ben consapevole, e per questo cerca oramai da dodici anni di far emergere sì nuovi talenti letterari, ma anche di far crescere l’impegno e la sensibilità dei giurati, dei suoi collaboratori, delle Autorità e di tutte le persone che ogni anno aspettano l’edizione del Premio con grande curiosità, ansia e... un pizzico di scetticismo. A testimonianza del fatto che questo tentativo di sensibilizzazione all’arte della Poesia ha ottenuto e continua ad ottenere ottimi risultati, posso affermare con certezza e grande soddisfazione che ogni anno, in misura sempre maggiore, il lavoro di noi giurati si svolge in una dinamica di profondo coinvolgimento emotivo, in cui i versi che siamo chiamati a giudicare riescono a toccare l’universo interiore di ciascuno, a scuoterlo e a ravvivarlo. È proprio in questa prospettiva che diventa però estremamente difficile piegarsì al criterio rigido della classifica, alla scelta della poesia più bella. Quest’anno, poi, le poesie sono state numerose, passionali, cariche di significati anche nascosti, ma certamente pregne di tutto l’amore che solo l’animo umano può comunicare. Farne un volume antologico è stata dura, e ora il nostro pensiero, intriso di tante belle sensazioni e percorso da un sottile senso di dispiacere, non può fare a meno di andare a tutte quelle poesie che sono rimaste escluse ma che comunque a ognuno di noi hanno detto qualcosa, hanno fatto nascere ricordi, rimpianti, rimorsi, o ci hanno fatto rivivere momenti gioiosi, allegri, seri o semplicemente momenti “amati”.

Presidente della XII Commissione Giudicatrice  
**Dott. Gerardo Moretta**





*Emilia Navas*

**Madrina**

**L** aureanda in Lettere Moderne presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. Ha conseguito il diploma di recitazione presso il teatro Totò diretto da Gaetano Liguori. Opera da qualche tempo nel sociale ed è costante l'impegno assunto con l'Associazione culturale - teatrale, fondata nel 2008 denominata "TAL DEI TALI", della quale è Presidente, al fine di promuovere iniziative culturali sul territorio di Casoria. Partecipazione attiva alla vita politica, eletta consigliere comunale nel 2008; ha ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione Ambiente con la quale ha promosso in prima persona e con la col-

laborazione dei membri della suddetta Commissione notevoli iniziative nel campo della scuola, realizzando il Progetto "Bionaut" ideato da docenti universitari di biologia. Con l'importante ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, ancora notevole l'interesse per la tutela dell'ambiente, nell'evitare la realizzazione di una Centrale alimentata a Biomasse nella zona di Arpino, già devastata e resa fatiscente da fattori preesistenti, discussione messa all'ordine del giorno nel Consesso Civico con la partecipazione di gran parte dei cittadini di Arpino e Casoria. Con la stessa tenacia e con lo stesso ardore, ospita quest'anno nella sua città la XII Edizione del Premio Letterario Internazionale di Poesia "Tra le parole e l'infinito" e il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis"; al suo ideatore vanno stima e apprezzamento, il Cavaliere Nicola Paone, casoriano d'hoc con le proprie radici a S. Benedetto centro storico antico della città di Casoria. Il Premio Letterario Internazionale, ha avuto l'alto onore di ricevere proprio a Casoria nel 2008 nel Palazzetto dello Sport, la Medaglia d'Argento rappresentativa dal Presidente Della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e ancora nel 2011 nel Real Casino Vanvitelliano del Fusaro a Bacoli Napoli Italy la Medaglia d'Oro. Casoria è rappresentata da uno straordinario strato di risorse umane, é importante conferire con sprone Lode ad Autori provenienti da mezza Europa e da molte città Italiane, e Riconoscimenti alla Carriera, a chi mediante la propria opera d'impegno e sacrificio riesce a dar forma a pensieri e sogni che spesso dimorano in posti reconditi dentro di noi e che attraverso la loro opera riusciamo a tirare fuori.



## Cenni storici su Casoria

Il nome di Casoria, si ritiene abbia origine dalla definizione Casa Aurea, poi diventata Casaurea, e successivamente Casoria. Secondo alcuni Casoria deriverebbe invece da “Casa Mauri”. Il nome appare comunque per la



prima volta in una cronaca dei Duchi di Capua scritta da un anonimo nel 948-949. Casoria è indubbiamente una delle più fiorenti cittadine della “Campania felix”. Adagiata in una fertile pianura attaccata al territorio metropolitano, in vista del Vesuvio e della prima gioiata degli Appennini, essa non è nuova ai fasti opimi dell’agricoltura e del commercio, anzi fin da epoca remota è stata una perla floridissima della nostra lussureggiante regione. Poche tracce sono conservate oggi del più remoto passato del primo nucleo ove attualmente sorge Casoria. Tra queste è una lastra di marmo con epigrafe greca e latina risalente al 194 d.C. forse copertura tombale venuta alla luce da scavi casuali nella contrada Carbonella e conservata oggi nella sala epigrafe del Museo di Napoli. Da questa lastra si deduce che in quel lontanissimo periodo il luogo doveva essere adetto a riunioni mistiche di un collegio di donne celebranti i misteri della dea Telbia Castia. Dall’epigrafe risulta inoltre la costruzione di un tempio dedicato ad Artemide (particolarmente venerata a Napoli). Un antico documento storico rinvenuto è la lapide del sarcofago del guerriero Jacopo da Fano, che, venuto in Casoria al seguito di Innocenzo IV nel 1254, morì nel 1281 e fu sepolto in una Cappella che sorgeva sullo stesso luogo dell’attuale chiesa di S. Benedetto. Si può dire che le origini di Casoria risalgono al V secolo d.C.. Da importanti documenti storici esistenti nella Biblioteca della Badia di Montecassino si rivela che questo fertile territorio, chiamato “agro gentiano” fosse di proprietà della famiglia senatoriale romana degli Anici, (donato dal Senatore Equizio Anicio, padre di S. Mauro, attuale protettore di Casoria, a S. Benedetto da Norcia) con atto di donazione del 15/7/529, di cui si trova copia a pagina 54 della descrizione storica di Montecassino. Dopo la morte di S. Mauro, monaco Benedettino, i religiosi di Montecassino, recandosi a Casoria, ogni anno, per il raccolto, edificarono una Cappella in onore di S. Mauro per la celebrazione dei loro riti. Più tardi sorse un’altra chiesa, poco lontano, in onore di S. Benedetto. In seguito, i Benedettini, perdettero quel vasto territorio, lo riebbero nell’anno 924, e successivamente lo perdettero definitivamente, ed il campo “Gentiano” fu frazionato e venduto.



Presso la biblioteca Nazionale di Napoli, esistono libri storici da cui risulta che diversi sono stati i feudatari che hanno dominato su questo territorio, allora di 4000 moggia di terreno, e cioè, Isabella, moglie di Giovanni de Cipolla; Carlo di Sanframondo; Giacomo di Costanzo; Lucio de Sangro e Lucrezia Brancaccio. Ma, in tali e tanti passaggi di dominio, gran parte del territorio fu perduto ad eccezione di una fertilissima zona che tuttora conserva il Comune di Casoria, limitrofa a Ponticelli (sez di Napoli) e che si estende fino alla frazione Arpino, limite di confine con Napoli. Durante il periodo Longobardo il territorio gentiano fu tolto ai religiosi cassinesi, frazionato e venduto a privati e una sola parte fu conservata e ceduta al Comune di Casoria. In quel tempo inoltre, venivano chiamati Casarii gli abitanti di rudimentali capanne; queste ultime erano dette “Casuri” che significò, appunto “Case povere”. Ciò, quindi, fa supporre che il primo nucleo abitato fosse costituito da qualche gruppo di case rustiche, capanne di paglia e di saggina, al più con base di pietra come se ne costruirono fino al 1860. Nel Medioevo il villaggio di Casoria divenne feudo, passando dal vassallaggio all’Arcivescovo di Napoli nel 1279 alla proprietà di vari signori; nel 1428 Casoria faceva parte di un unico feudo con Casignao e Olivola. Dopo il 1580 probabilmente i cittadini di Casoria riscattarono la loro patria dal gioco baronale e si aggregarono al Real Demanio. Secondo quanto riportato da Paone, nella “Appendice alla vita di S. Mauro”, nel 1631 il territorio di Casoria fu messo all’asta essendo stata decretata, dal Vicerè Spagnolo di Napoli la vendita di terre e villaggi del Napoletano. Gli abitanti del villaggio (trecento famiglie) tuttavia si ribellarono a tale imposizione accettando invece di pagare una forte somma per il loro riscatto (pari a dodicimila ducali). A quel tempo Casoria aveva 1600 abitanti e faceva parte dei numerosi “casali” dell’ “ager neapolitanus” dei quali, nel periodo vicereale, era frequente la vendita a privati per rimpinguare le finanze dello Stato. La feudalità si estende realmente solo alla fine del XVIII secolo; durante il settecento, infatti, si avvicendarono al possesso di Casoria le famiglie Sangro e Bonchi. Giulio Comite, regnando Carlo III di Durazzo, acquistò il feudo che più tardi passò a Fabio Capece Galeota. Fu riscattata la seconda volta e definitivamente dal casoriano Giovanni Pisa. Sindaco dell’epoca, con istrumento 15/4/1631 del Notaio di Corte Massimini Passari, con l’intervento di don Ferdinando Afan Enriquez de Ribera, duca di Alcalà, Vicerè del Regno di Napoli, Giulio Comite, Giovanni Pisa e il Deputato D. Donato Ferrara. I dintorni immediati di Casoria, fino all’anfiteatro collinoso, dal medioevo al secolo XIX, furono paludosi e malarici tanto che il Lautrec, accampato col suo esercito, in questo territorio nell’assedio di Napoli 1528 vi perse due terzi dei suoi soldati ed egli stesso morì. Ma le paludi furono bonificate al principio del 1800 con una rete di canali di 43 Km ed i campi si resero ancora più fertili. Casoria era un territorio di 4000 moggia, le strade; al quanto larghe e selciate e nei rioni non mancavano palazzotti di mediocre fattura. L’economia era fondata essenzialmente sul commercio dei vini e sulla produzione della canapa.

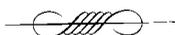




# Labore Civitatis

## Personalità Nominate

P. DIR. VINCENZO STABILE  
PROF. GIOVANNI DE ROSA  
DOTT. GAETANO LIGUORI  
CAV. VINCENZO CAFARELLI  
DOTT. GAETANO DE ROSA



## Commissione Giudicatrice

**Cav. Nicola Paone** Presidente

DOTT. ANDREA ALTOBELLO - Isp. Capo PS  
COL. ANTONIO DEL MONACO - Scuola Militare Nunziatella  
DOTT.SSA EMILIA NAVAS - Attrice  
ENZO CAMPAGNOLI - Direttore d'Orchestra  
DOTT. FRANCO ABBATE - Dirigente 1° livello CTO di Napoli  
DOTT. FRANCO MANZI - Presidente ARCAL Rai Napoli  
DOTT. GINO AVETA - Risorsa Rai Napoli  
DOTT. GIOVANNI DI COSTANZO - Medico Odontoiatra  
CAV. GIUSEPPE CONTE - Sottufficiale CC.  
PROF. ITALO SGHERZI - Docente Scuola Militare Nunziatella  
DOTT. LUIGI POGGIANTE - Sottufficiale CC.  
DOTT. NANDO TROISE - Giornalista Editore  
DOTT. NICOLA CIARAMELLA - Giornalista Editore  
DOTT. NICOLA FIORILLO - dott. Commercialista - Tributarista





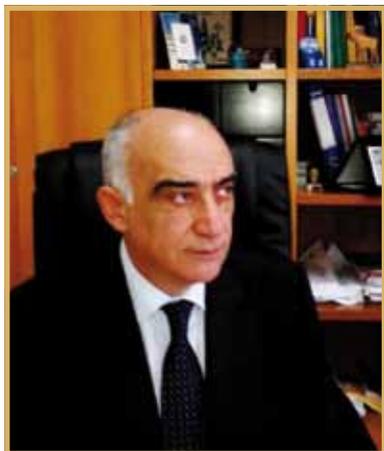
## Vincenzo Stabile

*P. Dir. Corpo Forestale*

Nato a Salerno il 06.06.1949, vincitore di concorso per Ruolo Tecnico Superiore (Ufficiale) del CFS ed assunzione in tale ruolo in data 01.07.1977, Attribuzione 9° livello funzionale 01.01.1992. Laurea in scienze agrarie, borsa di studio c/o l'Istituto Sperimentale del MAF di Scafati e successivamente vincitore di concorso per Ricercatore negli Istituti Sperimentali per l'Agricoltura con inquadramento iniziale 8° livello, consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di Agronomo, e l'abilitazione all'insegnamento delle Scienze Naturali. Borsista presso l'Istituto Sperimentale per il tabacco di Scafati dal 1976 al 1977; Progettazione e direzione lavori di rimboschimento, coltivazione vivai forestali, ricostruzione boschiva, restauro ambientale spegnimento incendi, assegno e stima tagli boschivi. Servizio

d'Istituto: prevenzione e repressione reati ambientali ed incendi boschivi Dal 1980 al 2001, Responsabile, con diretto incarico ministeriale, per l'applicazione, nella vasta area interregionale, della Convenzione Internazionale di Washington; nel ricoprire tale missione, oltre l'ordinaria conduzione delle pratiche relative all'import-export di piante ed animali protetti e loro derivati, ha dovuto fronteggiare una rilevante mole di traffici illeciti riguardanti tale settore specifico e quello delle infrazioni alla normativa sulla fauna autoctona facendosi conoscere e stimare nelle varie Procure competenti della Regione con conduzione di importanti indagini che hanno portato all'arresto di autori di traffici illeciti nell'ambito internazionale. Pubblicazione di vari articoli di carattere ambientale e professionale su giornali e riviste locali e nazionali. Dal 2001 Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Napoli. Dal 2011 è Comandante regionale per la Campania del Corpo forestale dello Stato. Si citano alcune importanti Operazioni svolte; Operazione "Tulipano" inerente un traffico illegale di specie in di estinzione protette che avveniva tra Hong Kong, l'Olanda e l'Italia che ha portato all'arresto di nr. 7 persone ed alla confisca di migliaia di esemplari di elevatissimo valore nonché ad importanti riconoscimenti da parte di autorità scientifiche internazionali al nostro paese per il ruolo di primo piano svolto per la protezione della natura. Operazione "Terra Mia" inerente una vasta attività di traffico illecito di rifiuti e disastro ambientale che ha portato all'esecuzione di 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Per tale attività ha ricevuto Encomio Solenne. Operazione "Lanterne Rosse": attività che ha portato al sequestro di ingenti quantitativi di latte alla melanina e di altri prodotti lesive alla salute detenuti da ditte commerciali cinesi presenti in Napoli. Operazione "Paniere di Napoli": con l'applicazione del sequestro preventivo penale su prodotti a marchio DOP europeo presenti sulla provincia di Napoli. Tutti i sequestri effettuati sono stati convalidati creando un precedente interessante in quanto precedentemente venivano applicate le sole sanzioni amministrative previste dalla legge 197/04.





### **Giovanni De Rosa**

*Dirigente Scolastico*

*ISIS A. Torrente di Casoria.*

Nato 54 anni fa ad Afragola (NA) si è laureato in Filosofia nel 1980 presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli. Docente di ruolo per pubblici concorsi dal 1983, ha insegnato materie letterarie nella scuola secondaria di primo grado e Filosofia e Storia nei Licei. Ha conseguito il diploma di perfezionamento sulla funzione direttiva ed ispettiva presso l'Università degli Studi di Firenze ed ha conseguito il Master in Comunicazione e relazioni pubbliche presso l'Istituto Sciolla

in consorzio con il CNR. Si è inoltre specializzato in Psichiatria sociale presso la II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli.

Ha ricoperto il ruolo, per concorso pubblico, di Preside ordinario e di ruolo di Scuola Secondaria dal 1993 esercitandone le funzioni presso Istituti di ogni ordine e grado. È stato assegnato, a seguito di concorso pubblico, agli Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento del Ministero dell'Istruzione ed ha partecipato a diversi gruppi e commissioni di lavoro istituiti presso la Direzione Scolastica Regionale della Campania, tra i quali il gruppo di lavoro per l'attuazione della legge di Riforma n. 53/2003, il Gruppo tecnico regionale per l'indagine PISA OCSE, il nucleo per il supporto alle azioni per la certificazione delle competenze nella scuola del primo ciclo, la commissione del Progetto Crisis per il contrasto alla dispersione. Ha collaborato con amministrazioni locali per l'attuazione della legge 30/2000.

Formatore presso vari enti ed associazioni ha svolto attività formative in molti settori della pubblica istruzione ed in particolar modo sulle metodologie innovative per la definizione dei curricoli delle scuole autonome e per l'utilizzo delle nuove tecnologie. Ha presieduto diverse commissioni per il reclutamento del personale docente delle scuole secondarie e per il conseguimento delle abilitazioni.

Attualmente è impegnato, nella scuola che dirige, sullo sviluppo integrato dei curricoli nel settore economico degli istituti tecnici ed in quello dei servizi degli istituti professionali. Particolare attenzione rivolge alle forme di integrazione del curricolo del settore turistico e del settore enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera. L'ISIS Torrente da lui diretto è divenuto negli ultimi anni, grazie anche alla sua opera ed al suo spirito di abnegazione sul lavoro, uno dei primi venti istituti della nazione per numero di alunni e complessità gestionale .





## Gaetano Liguori

*Regista*

Comincia la sua attività negli anni '70 seguendo prima il corso triennale di teatro diretto da "Ferdinando Vilella" e poi la scuola di regia teatrale tenuta dal 1980 al 1982 presso il "Teatro Nuovo" di Napoli, dal grande Gennaro Vitello, fondatore del glorioso "Teatro Esse" che ha formato tanti attori. Da attore dal 1980 ha lavorato con registi del cinema e della televisione quali: Francesco Rosi, Steno, Sergio Corrucci, Tornatore, Nanny Loy, Anton Giulio Maiano, Citto Maselli, Gregoretti, Carlo Vanzina.

Dal 1988 al 1995 Direttore Artistico del Teatro Bruttini, dal 1995 Direttore Artistico del Teatro Totò di Napoli, nonché dal 1991 Direttore Artistico di "Ridere" Festival estivo del teatro comico e del cabaret tenuto a Napoli presso il Maschio Angioino. Dal 1994 si occupa della formazione di giovani attori, quale Direttore del "Laboratorio Pratico di Teatro" del Teatro Totò. Dal 1985 ha firmato oltre cinquanta regie teatrali, tra le quali le fortunate edizioni di "Bassolino" con Alan De Luca e Lino D'Angiò, record di presenze in teatro nel 1997/1998.

Nonché "Tropico di Napoli" di e con Peppe Lanzetta, "Si prega lasciare l'armadio..." di D. e G. Verde con Gino Riveccio, Annamaria Ackerman e Tullio Del Matto, e nel 2001 "Per una Italia migliore" di D. e G. Verde con Gino Riveccio e Davide Ferri. Nel 2002 "2001 Odissea nell'ospizio" con Carlo Croccolo e Rino Marcelli. "Non compliciamoci la vita", con Gino Riveccio e Vittorio Marsiglia. Come autore ha firmato tra gli altri con Castellano e Pipolo l'adattamento teatrale del famoso film "Signori si nasce" nonché "Casa Chiappetta" commedia comica in due atti, "Avanspettacolo" interpretato nel 1996 da Isa Danieli e Rino Marcelli. "West naples story", "Varietà in varie...età", "È come è stato" straordinario successo comico degli ultimi anni, nonché "Uno sei sette" rappresentato nel maggio 2007 su Rai 2 nella rassegna "Palco e retropalco. Diretto da Carlo Vanzina ha interpretato il ruolo del Barbone in "Anni 50". Ha realizzato 2 puntate di "Un posto al sole" nel ruolo di Stefano Campaiola; ed ancora da cooprotagonista con Toni Sperandeo ha interpretato il ruolo di Renato Morici nella Squadra. per rai 3. Nel 2007 riceve un particolare encomio dal tribunale dei minori della Campania per aver formato al mestiere dell'attore venti minori a rischio dispersione scolastica.





**Cav. Vincenzo Cafarelli**  
*Presidente Tufano Holding*

**N**ato a Napoli, 29.12.1955, coniugato con due figli: Mauro (dottore in economi aziendale), e Teresa (laureanda in giurisprudenza). Consigliere di Amministrazione di Euronics Italia S.p.A., azienda leader in Italia nel settore della vendita dell'elettronica di consumo. Presidente della Tufano Holding S.p.A, a cui fanno capo sedici diverse società che operano nell'ambito del retail dell'elettronica di consumo. L'attività del gruppo inizia a Casoria nel 1961 ed attualmente viene esercitata in quattro regioni (Umbria, Lazio, Campania, Calabria) attraverso 18 punti vendita dalla capacità espositiva di 29.000 metri quadrati. I clienti serviti nel 2007 sono stati 1,6 milioni mentre gli articoli esposti sono oltre 15.000. Il gruppo Tufano è socio di Euronics Italia S.p.A. dove

è tra le prime 5 aziende in termini di volume d'affari realizzato.

Il gruppo Tufano è tra i principali finanziatori dell'associazione onlus "Sostenitori Ospedale Santobono" che ha realizzato con successo alcune importanti iniziative in favore dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, tra le quali: donazione di un bisturi ad ultrasuoni al reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale Santobono Trasformazione delle stanze di degenza in allegre ed accoglienti camerette dotate di confortevoli lettini con annesse aree di gioco, complete di poltrone letto per consentire, ad almeno uno dei genitori, di essere sempre accanto al proprio bambino. Il progetto "ridi che ti passa" (interamente finanziato dal suo gruppo) che prevedeva ogni giorno la presenza di 5 clown presso i reparti di Nefrologia, Dialisi, Neurochirurgia e Chirurgia pediatrica in maniera da rendere allegra la giornata ai bambini presenti in ospedale.

Donazione all'ospedale Santobono di televisori in ogni stanza dell'ospedale in cui sono accolti i bambini. Donazione del portale in bronzo alla Basilica di San Benedetto Abate in Casoria in memoria del proprio padre.

Partecipa, inoltre, ad alcune iniziative promosse dalla Croce Rossa Italiana. In tale attività viene affiancato con intensa partecipazione dalla moglie, la quale è stata insignita del titolo onorifico di "Dama di Commenda" del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Da quattro anni il gruppo Tufano è partner ufficiale della società sportiva Calcio Napoli dopo essere stato partner per due anni della U.S. Avellino Calcio. Da quest'anno è anche sponsor della gloriosa società di pallacanestro Juve Caserta

Nel 2001 gli è stato conferito il titolo di "Cavaliere" dell'ordine al merito della Repubblica italiana da parte del Presidente della Repubblica Italiana. Nel 2005 gli è stato conferito il titolo onorifico di "Ufficiale" da parte dello stesso Presidente della Repubblica. Attualmente è in corso l'iter per il riconoscimento dell'onoreficenza di Commendatore. Nel 2008 gli è stato conferito il titolo di Grande Ufficiale dell'ordine equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro.





# Women in network



Via Piave, 94 - CURTI (CE) - (c/o il Comune di Curti)

Avv. Senese +39 333.3506816 - Avv. Torella +39 333 3517342

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



## Gaetano De Rosa

*Calciatore*

**N**ato a Dusseldorf il 10 Maggio del 1973 di origine napoletana. Comincia la sua formazione calcistica nel settore giovanile del Napoli, Collezionando una storica e memorabile panchina a Genova contro la Sampdoria nel marzo del 1991 con il Napoli di “Maradona” a soli 17 anni.

Esordì in prima squadra con la casacca Partenopea nel maggio 1993 a Pescara grazie al Mister Bianchi, inseguito vi furono altre 2 presenze al San Paolo con Torino e Parma.

La sua carriera da professionista nelle squadre di Club inizio a Palermo nel 1993/94 in Serie B con 28 presenze 2 gol, entrando nel giro della Nazionale Italiana Under 21 di Maldini dove disputerà 2 partite.

Nel 1994/95 ritorna al Napoli in Serie A. Nel 1995/97 al Savoia in C1 con 53 presenze 2 gol dal 1997 al 2004, diventa una colonna e Capitano del Bari di Fascetti in Serie A con 212 presenze in maglia Bianco-Rossa, coronate con 12 gol. Nel 2004-2005 si trasferisce alla Reggina in Serie A di Mister Mazzarri, diventando presto uno dei beniamini della curva sud, collezionando 67 presenze e 6 gol (tra cui una memorabile doppietta contro il Cagliari). Dopo 2 stagioni nel 2006 lascia Reggio Calabria e passa al Genoa di Preziosi in Serie B, alla sua prima giornata di Campionato con la maglia Rossoblu segna una doppietta contro il Vicenza seguita poi da un'altra contro il Mantova e da altri gol, quasi tutti decisivi al fine del risultato che porteranno a 8 il totale di reti, contribuendo alla storica Promozione in Serie A con i fratelli gemellati del Napoli. Al termine della successiva stagione in Serie A 2007-2008 con 16 presenze decide di lasciare il calcio nonostante un contratto preliminare di tre anni.



**DOTT. GERARDO MORETTA PRESIDENTE DI GIURIA**

SIG. GENNARO LISCIO  
SIG.RA LUCIANA MORETTA  
DOTT.SSA ROSA TORTORA  
DOTT.SSA RACHELE SCOGNAMIGLIO  
DOTT.SSA RITA SCOGNAMIGLIO  
DOTT.SSA MARIA ROSARIA MINICHINO  
DOTT. FELICE IORIO  
DOTT.SSA CARMELA PLANETA  
DOTT.SSA CARLA MUSSO  
SIG. MARIATERESA GUSCI  
ING. PASQUALE ROSANO  
PROF. MATTEO CRISCI  
DOTT.SSA CAROLINA ARBUCCI  
PROF.SSA TERESA GENTILE  
PROF.SSA GELSOMINA D'ANNA  
PROF.SSA LUCIANA SERINO  
DOTT.SSA MARIA GIOVANNA PELLEGRINO  
PROF.SSA CATERINA IERVOLATO  
PROF.SSA DOROTEA ESPOSITO  
DOTT.SSA MARIAPIA DI GIACOMO  
PROF. ENEA MANCINI  
PROF. RINALDO GUALTIERO  
DOTT. SAMUELE DE MAGISTRIS  
DOTT.SSA JESSICA LABBIASE  
AVV. ROSAMARIA TORELLA  
SCRITTRICE ELENA GRAVINA  
PROF.SSA ALESSIA CAROTENUTO  
INS. BARBARA FESTA  
PROF.SSA ESTER MAZZARELLA  
INS. EUGENIA ANASTASIO  
PSICOLOGO FABIANA CIRILLO  
SIG. FERNANDO ROSSI  
SIG.RA MADDALENA ASSO  
SCRITTORE GUSTAVO SCHIANO  
PROF.SSA LEONORA IERVOLINO  
PROF.SSA ELENA RECCHI  
SIG.RA CONCETTA BRUNO  
PROF.SSA LUCIANA MARMOLINO  
SOCIOLOGA CIDRYC MANUELITA  
EDITORE MICHELANGELO FADRORI  
AVV. ALDO CHIAIVARI  
DOTT.SSA PAOLA LA MORGESSE  
INS. BENEDETTA LUCCI  
DR. SALVATORE CUCUCCIO  
PROF.SSA ANNA BOZZAOTRA  
PROF.SSA ANNALISA LAEZZA  
PROF. MAURO IODICE  
DOTT.SSA ANNA FERRARA



## I Premiati

### Sezione Ragazzi

FRANCESCO ESPOSITO, Acerra Napoli - 1° Premio (trofeo)  
ILENIA GIRONIMO, Martina Franca (TA) - 2° Premio  
FRANCESCA BARONE, Ceppaloni (BN) - 3° Premio  
MIRIAM DE MICHELE, Portici (NA) - Premio della Critica  
Autore in stato coattivo - Premio del Presidente  
Autore in stato coattivo - Premio del Presidente di Giuria

### Sezione Stranieri

M. ELIZABETH SALMERON ZAMARRA, Montreal Quebec (Canada) - 1° Premio  
ANASTASIA ALEKSANDROVA, (Russia) - 2° Premio  
ALCALÀ DE MARIA ALFONSO ISBELIA, Tigre Anzoategui (Venezuela) - 3° Premio  
VANJA STRLE, Stari trg Lozu (Slovenia) - Premio della Critica  
GIOVANNA LI VOLTI GUZZARDI, Melbourne (Australia) - Premio del Presidente  
ANNA ESPOSITO, Canada - Premio del Presidente di Giuria

### Sezione Poesia inedita

Autore in stato coattivo - 1° Premio  
ANTONIO CIERVO, Trento - 2° Premio  
ADALGISA LICASTRO, Bari - 3° Premio  
ELEONORA DENTE, Milano - Premio della Critica  
ALVARO STAFFA, Roma - Premio del Presidente  
PIETRO VALLE, Roma - Premio del Presidente di Giuria



### **Premio Medaglione Aureo (Foglia d'Oro)**

Caterina Abbate - Nichelino (To)  
Carlo Caruso - Roma  
Luigi Poggiante - Mugnano di Napoli (Na)  
Cinzia Castellana - Martina Franca  
Aurelio Albanese - Torino  
Enea Di Ianni - Sulmona (Aq)  
Franca Bassi - Roma  
Pietro Catalano - Roma  
Marina José Riotto - Punta Marina Terme (Ra)  
Santo Crisafulli - Sydney Australia  
Widmer Valbonesi - Diegaro Cesena  
Anna Laura Cittadino - Rende (Cs)  
Antonella Vinciguerra - Castelmola (Me)  
Carmine Di Rubba - Fiume Veneto (Pn)  
Mrs. Noris D'Achille - England  
Ciro Rossi - Recale (Ce)  
Teresa Cuomo - Villaricca (Na)  
Emanuela Carella - Papanice di Crotona (Kr)  
Tiziana Romanelli - Roma  
Autore in stato coattivo

### **Premio Medaglione d'Argento**

Anna Maria Mustardino - Montespertoli (Fi)  
Maria Turiano Aprile, Melbourne - Australia  
Mario D'Alise - Roma  
Lina Cornia - Vignola (Mo)  
Michele Magri - Frattamaggiore (Na)  
Aldo Callari - Priolo Gargallo (Sr)  
Angela Ragusa - Montesarchio (Bn)  
Angela Maria Tiberi - Pontinia - (Lt)  
Delia Di Rubba - Capua - (Ce)  
Simona Sonnino - Roma  
Autore in stato coattivo  
Rodolfo Armenio - Pompei (Na)  
Chantelle Ciantar - Malta  
Salvatore Mangiacapra - Frattaminore (Na)  
Mario Aliprandi - Olginate (Lc)  
Autore in stato coattivo  
Autore in stato coattivo



### **Premio di Menzione D'Onore**

Abdelmajid Benjelloun - Rabat (Marocco)  
Sergio Totaro - Napoli  
Ugo Evangelista - Sulmona (Aq)  
Ana Maria Caliyuri - Bs As - Argentina  
Fausto Marseglia - Marano (Na)  
Orazio Tognozzi - Valddibrana (Pistoia)  
Antonino Frattagli - Valderice (Tp)  
Angela Torta - Bolzanetto (Genova)  
Livio Di Patre - Teramo  
Iolanda Caligiuri - Lamezia Terme (Cz)  
Alfredo Polizzano - Catania  
Vanessa Dal Lago - Legnago (Vr)  
Filomena Di Rubba - Capua (Ce)  
Nunzio Paciolla - Casavatore (Na)  
Nicola Pezzoni - Scanzorosciate (Bg)  
Francesco Guidato - San Giorgio Ionico (Ta)  
Emanuela Borrone - Sulmona  
Iole Testa - Casagiove (Ce)  
Simona Paris - Isola Dei Liri (Fr)  
Marco Veneziano - Siracusa

### **Premio Benemerito Culturale d'Onore**

Susanna Strandberg - Stoccolma (Svezia)  
Georgiou Leontos - Rodi (Grecia)  
Pierluigi Bonadia - Benevento  
Philippe Lane - South Woodford (Londra)  
Abdelaziz Khtira - Tangeri (Marocco)  
Eliana Ciuferi - Bellizzi (Sa)  
Eveline Douglas Morrison - Midtown (New York) USA  
Donald Capelli - Rue Caulancourt (Francia)  
Stefano Grandi - Roseto degli Abruzzi (Te)  
Luiset Morgan - Bath (Gran Bretagna)  
Enrique Vázquez - Siviglia (Spagna)  
Ichi Huang - Guangzhou (Cina)  
Angelantonio Baldassarre - Avellino  
Espedito Romano - Volla (Na)  
Cayetano Robinho - Guanajuato (Messico)  
Barbara Fiore - Varena (Trentino Alto Adige)  
Leonardo Vezzulli - Caianiello (Ce)  
Luciana Romualdo - Reggio Calabria  
Santina Piscopo - Nola (Na)  
Piera De Paolis - Torino



## Premio Benemerito Culturale

Benito Canavacciolo - Caserta  
Mario Ferrari - Roma  
José Gutiérrez - Castellón de la Plana (Spagna)  
Eduardo Menin - Verona  
Bentley White - Alice Springs Australia  
Ashleigh Kelly - Darwin (Australia)  
Manuele D'Andreamatteo - Atri (Teramo)  
Isabel Bertrand - Bordeaux (Francia)  
Adelaide Coin - Mestre  
Lucia Quondangelomaria - Roseto degli Abruzzi  
Ortega - Pasajes (Spagna)  
Amaryllis Schäfer - Berlino (Germania)  
Josefine Zimmermann - Wiesbaden (Germania)  
Francesca Colombo - Curti (Ce)  
Francesca De Paolis Rubbi - Roma  
Remziye Kaya - Istanbul (Turchia)  
Tiziana Parente - Benevento  
Rastko Jovic - Ljubljana (Slovenija)  
Henrique Lopéz - Avana (Cuba)  
Cristian Tatananni - Padova  
Benedetta Ambrosio - Ogliastro Marina (Maratea)  
Maitland Watson - Notting Hill (Gran Bretagna)  
Raquel Merida Cruz (Guatemala)  
Any Lopez Rodriguez - Fuenlabada (Spagna)  
Peter Johannes Lehmann - Berlino (Germania)

## Premio Autore Selezionato Scelto

Leonardo Bracalenti - Servigliano (Ascoli Piceno)  
Rosalba Di Marcucci - Pontedera (Pisa )  
Punahale Kawena - Kawai Island (Hawa)  
Renata Colafranceschi - Settecolli (Roma)  
Daniele Panisson - Mestre (Venezia)  
Alessia Raspa - San Shayne Edwards (New Jersey - USA)  
Nexhmie Oxha - Koplík (Albania)  
Annamaria Fattoretti - Macerata Campana  
Christopher Nguyen - Birsbane (Australia)  
Xavière Nguyen - Strasbourg (Francia)  
Francesca Terenzi - Pesaro  
Rose-Marie Åström - Stoccolma (Svezia)  
Dario D'Alessandro - Potenza  
Séraphine Lefebvre - Perpignan (Francia)  
Alessandra Jatta - Corvara (Bolzano)  
Gian Luigi Imperatore - Sora (Frosinone)  
Ayodele Sarakolé - Bo Kaap (Africa)



## Premio Autore Selezionato

Pasquale Verdocchi - San Salvo (Isernia)  
Giusy Cicillo - Potenza  
Pierret Briand - Svizzera  
Giulie Haydee Rodriguez - Argentina  
Arsilie Pérez Ruiz - Spagna  
Gabriella Orlandoni - Madonna Di Campiglio (Trento)  
Silvana Festa - Santa Maria Capua Vetere (Ce)  
Armando Sartore - Venezia  
Tsuya Liang - Guangzhou (Cina)  
Florjan Michailovoj - Lòdz (Polonia)  
Paoletta Zito - Lido Di Jesolo  
Henry Anderson - Copenhgen (Danimarca)  
Pasquale mellin - Piedimonte Matese  
Catherine Thevenin - Varenne-Saint-Germain (Francia)  
Elisabetta Mastrofrancesco - Marano di Napoli  
Lennard Duisenberg - Willemstad (Antille Olandesi)  
Giulia Quintadamo - Sorrento (Na )  
Yannick Marchand - Parigi  
Glikeriya Sokolov - San Pietroburgo (Russia)  
Ledewina Van Der Sar - (Amhem Olanda)  
Philbert Mirke Adams - New York (USA)  
Kreszentia Friedrich - Düsseldorf (Germania)  
Maria Lourdes Gauthier - Nice (Francia)  
Mariasosaria Diroma - Ischia (Na)  
Kristopher Walker - Islington (Londra)  
Zivoslav Jovanović - Timisoara (Serbia)  
Sandra Imperatore - Soccavo (Na)  
Ginetta Ambrosino - Napoli  
Fabio Celestino - Capracotta (Aq)  
Rosalba Costa - Modena  
Lucas Stovirovic - Germania  
Valerio Milvane - Rovigo  
Mauro Climarà - Genova  
Dorothea Scherilan - Londra





## *Sezione Letteraria*



### *Descrizione del Trofeo*

L'immagine impressa nel basso rilievo che rappresenta il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis", è stata disegnata dal Grafico Cav. Nicola Paone. Presidente Fondatore e Ideatore del Premio. È caratterizzata da quattro elementi concettuali: la Forza, la Cultura, la Storia, la Sapienza. La Forza, rappresentata da due leoni eretti in atteggiamento rampante che si manifestano con vigore, mentre sostengono e custodiscono uno scudo simbolo. La Storia, raffigurata dallo Scudo - Cornice del tempo. La Sapienza impressa nell'intreccio dei due rami di Alloro, e la Cultura visibile al centro dello scudo rappresentata dal libro sospeso in aria che simboleggia lo spazio infinito. L'opera è stata sapientemente modellata e fusa con tecnica a cera persa nella Fonderia Esposito di Casoria, questa, una tecnica di realizzazione antica, che risale al periodo Ellenico.

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA

## Tú eres para mí

Aunque lejano es maravilloso saber que estas ahí  
 Alimentas mi deseo aunque se sienten cercanos  
 Como un mago que entra en mi habitación por la noche  
 Y se esconde en mis sueños y encantos.  
 El amor comienza a conocerme  
 Como un cometa dejando su universo  
 Tú llegas a mi corazón tan de repente  
 Espero conscientemente.  
 Hoy que eres para mí el cielo y yo el mar  
 Aunque la vida nos unió el destino nos separa  
 Eres mi realidad como por arte de magia  
 No tengo tu presencia, siento tu ausencia, pero tal armonía.  
 El éxtasis que me da este eclipse  
 Yo la princesa Luna tu rey Sol  
 Das nueva luz a mis pasos  
 Y el color a mi vida  
 Desde el cielo, las estrellas me guían, en tu ausencia  
 Viajare finalmente feliz con la mente  
 La luna llena ya no estará triste  
 Porque agracias a ti que existes haces  
 mi felicidad en la actualidad  
 Mis días están llenos de luces multicolores  
 La Vida me sonríe como el "Arco iris en el cielo"  
 Un tesoro que entro en mi corazón  
 Tu rey sol y yo la princesa luna.  
 Me gusta devorar a mi esperanza lejana  
 Mi amor ya no es secreto u enigma  
 En mis sueños entretrejidjs deseos  
 Sol ya no eres un extraño.



**M. Elizabeth  
 Salmeron Zamarra**  
*Montreal Quebec (Canada)*

## Sei per me

Anche se distante e stupendo saperti che ci sei  
 nutrendo il mio desiderio ti sento vicino  
 come un mago che viene nella mia stanza di notte  
 e si nasconde nei miei sogni e incanti.  
 L'amore inizia a conoscermi  
 come una cometa che lascia il suo universo  
 arriva al mio cuore così all'improvviso  
 consciamente ti aspetto con ansia.  
 Oggi sei per me il cielo ed io il mare  
 anche se uniti il destino ci separa  
 tu sei la mia realtà come per magia  
 non sento la tua assenza ma tanta armonia.  
 L'estasi mi dona questa sua eclisse  
 tu re sole io luna principessa  
 ridoni luce ai miei passi  
 e colore alla mia vita.  
 Dal cielo le stelle mi guidano in tua assenza  
 viaggio finalmente felice con la mente  
 la luna piena non è più triste  
 grazie a te che oggi existi.  
 Le mie giornate son piene di luce multicolore  
 la vita mi sorride con l' arcobaleno in cielo  
 un tesoro è venuto nel mio cuore  
 tu re sole ed io la tua principessa luna.  
 Amo a distanza per nutrire la mia speranza  
 Il mio amore non è più un enigma segreto  
 nei miei sogni s'intrecciano i desideri  
 Il mio sole non è più uno sconosciuto  
 ma un meraviglioso esistere.

**Я ухожу навеки от тебя,**

От наших встреч и боли без любви.  
Растают теплою весной снега,  
Меня ты вспомнишь. Только не зови!  
Одно мгновенье – прикоснусь к тебе  
И руки задрожат от странного волненья.  
Мне очень сложно объяснить судьбе,  
Что мы расстанемся без сожаленья.  
И лучик солнца утром заглянет к тебе.  
Знай, это я пришла тебя проводить.  
Не будет больше разговоров при луне,  
Мне счастья не дано теперь отведать.  
Нам больше не смеяться вместе по утрам  
И взявшись за руки по сумеркам не прогуляться.  
Любовь свою без совести предам,  
Я сердцу запрещу в душе копаться!  
Я ухожу навеки от тебя,  
Оставив нежность, смех и слезы.  
Я их не понесу через года,  
Они увянут словно сорванные розы.



**Anastasia Aleksandrova**  
*Russia*

**Vado via**

Per sempre vado via da te  
dai nostri incontri e dal dolore senza amore  
la neve di primavera si scioglierà  
ti ricorderai di me.. ma non chiamarmi!  
Un momento... ancora ti sfioro con le mani  
che tremano da una strana emotività  
è molto difficile spiegare al destino  
che ci lasceremo senza rimpianti.  
Se un raggio di sole verrà a trovarti all'alba  
sappi, che sono io che ti sto cercando  
noi non parleremo più sotto la luce della luna  
della felicità che non mi hai saputo dare.  
Non rideremo più insieme la mattina  
e al crepuscolo  
non passeremo più mano nella mano  
hai tradito il mio amore senza scrupoli  
e proibito al cuore rivangare nell'anima.  
Per sempre vado via da te  
lasciando indietro solo tenerezza,  
allegria e lacrime  
non voglio portarli attraverso gli anni  
sfioriranno così, come rose strappate.



## Flor de fango

Pensamiento que vuelas aleteando en el silencio  
 Desde lejanas cumbres olvidadas  
 Cuando el aire del otoño dobla sus rodillas  
 Sobre el cristal espejístico del tiempo  
 Cincelando el muro incommovible de los años.  
 Preguntas con curiosidad sobre los castos risueños  
 ¡Qué ocurrencia!  
 Envuelto mi cuerpo en manto de sol y de quietud  
 Fui estatua del friso perfecto  
 Moza del alba inteligible y sutil  
 Cruzando serpentinatas en el viento  
 Entre impúberes princesitas desfilaba  
 La santidad vestida de liturgia  
 Al candor de las alas regias.  
 Implacables vientos del destino  
 Soledad sin sueños  
 Que el día empañaba en triste velo vencida  
 Ala en furor de tempestades  
 Bregaba el afán voluntarioso y viril  
 En la eternidad de míseros hambrientos  
 Animando el muslo excesivo entre hembras de Picasso  
 Eclósion del botón será flor de fango  
 Será cantárida de locura en lupanares sagrados  
 Mientras la Virgen Vestal su fuego eterno apagaba.  
 Alma sudorosa de los años  
 Fatigada de apagar lo intrépido  
 Yacía la mujer olvidada, anónima y hastiada  
 Fina cortesana con las alas rotas  
 Pudo conocer los espacios del enigma  
 La cima del vértigo alcanzar  
 Aún reserva un fardo de ilusiones no estrenadas...



**Maria Isbelia Alcalá**  
*Tigre Anzoategui (Venezuela)*

## Mio Fiore

Il pensiero di volare sbattendo nel silenzio  
 dalle cime più lontane dimenticato  
 quando l'aria autunnale piega le ginocchia  
 il tempo scorre oltre il vetro  
 di un muro incrollabile .  
 Domando sorridente per lacriosità o per ideali  
 Il mio corpo avvolto nella coperta di sole e di quiete  
 statua di fregio stile perfetto.  
 Fosca e sottile l' alba intelligibile  
 fiamme rosse alte nel vento  
 tra principesse prepubescenti  
 soffi e volate di candido vento  
 Il candore bianco di ali regali.  
 Riflessi sensi del destino  
 sola resti ora senza sogni  
 che giorno triste un velo oscuro è caduto.  
 Ali di tempeste feroci  
 il desiderio ostinato si dibatteva virile  
 nell'eternità di miserabili affamati  
 raggianti eccessivi tra femmine e artiste.  
 Schiuse e palpitanti fioriranno dal fango  
 canti e risi di una follia sacra esistente  
 mentre la vestale spegne il fuoco eterno  
 alma ha sudato i suoi pochi anni.  
 Oramai stanca della via buia  
 una donna giaceva dimenticata, anonima e stanca  
 giudice di sé con le ali spezzate  
 negli spazi eterni per incontrare l'enigma della sua anima  
 e raggiungere così la cima della vertigine.





## Kjer se božava

Med bajkami škratek, sam  
 izgubljen  
 nebogljjen  
 a ga bova našla  
 morda za posteljo  
 za stolom preteklosti  
 morda na trepalnicah ljubezni  
 ki čuvajo oko sobe  
 oko, skozi katerega gledava v najini duši  
 v najbolj skrite doline  
 usedline  
 zavrnjenosti  
 osamljenosti  
 brezupa  
 nemoči  
 iz njih so zrasle rože strahu  
 so spletle zidove  
 rože s trni črnimi...  
 in soba, kjer se tiščiva  
 kjer se božava  
 kjer loviva dah  
 najine pomladi  
 v dlani časa  
 v dlani tvoje  
 in moje  
 in si ti  
 moj ljubi...

## Vanja Strle

(Slovenia)



## Where We Caress Each Other

Between tales a little sprite, all alone  
 lost  
 frail  
 but we shall find him  
 maybe behind the bed  
 behind the chair of the past  
 maybe on the eyelashes of love  
 guarding the eye of the room  
 we look into our souls through the pupil of that eye  
 into the valleys deeply hidden  
 sediments  
 of refusing  
 of loneliness  
 of hopelessness  
 of feebleness  
 from which grew the flowers of fear  
 the flowers which braided the walls  
 the flowers with black prickles . . .  
 and the room in which we huddle  
 where we caress each other  
 where we chase the breath  
 of our spring  
 in the hands of time  
 in your hands  
 in my hands  
 and you remain  
 my sweetheart...



## C'ero una volta

C'era una volta anch'io  
in quelle strade colorate di giovinezza  
e di folle spensieratezza,  
dove le stelle erano tantissime  
e il cielo era così basso  
da sembrare il tetto di casa mia.  
Il sole era caldo e ammaliatore,  
accarezzava il corpo con gentilezza  
senza bruciare la pelle,  
ma levigandola,  
dandole una luce dorata  
per brillare di meraviglia  
ad ogni refo di vento.  
Un leitmotiv che tutto percorre,  
come i ricordi di casa mia  
che io sento palpitare  
ad ogni sussurro  
che la mia mente percepisce.  
Stelle splendenti così abbaglianti  
da far bruciare gli occhi  
per le lacrime che arrivano  
mentre scappo via da questi ricordi  
che tanto male fanno  
al cuore che volazza altrove.

**Giovanna Li Volti Guzzardi**

*Melbourne Australia*



## Once upon a time

Once upon a time I was  
in those coloured streets of youth  
and carefree crowds,  
where the stars were so many  
and the sky was so low  
it looked like the roof of my house.  
The sun was warm and bewitching,  
gently caress the body  
without burning the skin,  
but smoothing,  
giving it a golden light  
to shine with wonder  
at every gust of wind.  
A leitmotif that runs through everything,  
like the memories of my home  
I feel the palpitation  
of every whisper  
that my mind perceives.  
Shining stars so dazzling  
as to burn your eyes  
for the tears that come  
while I run away from these memories  
that are so hurtful the  
heart flutters elsewhere.



## U rispett”

Quann’ io ero piccirella, a Torre Annuziata,  
era tutta nata cosa.  
Io mi ricordo dint’ ‘a casa e mamma mia c’era  
ammore, poverta e rispetto.  
“Ammore” era a voce e mamma mia  
che cantava cu chella bella melodia  
e canzone napoletane,  
e chillo mio papa che l’accompagnava  
fiscanno appriess’ ‘a essa, si! chill’ ‘era ammore!  
“Povertà” erano i soldi che nun abbastavano  
mai a sbafa a tutti nuie.  
Quann’ ‘a fine ddu’ mese  
che arrivavano sti maledetti soldi,  
c’erano solo i debiti da paga,  
Cera Don Pasquale, ‘u lattare,  
cal a prima matina,  
ca’ carrettella tu tta rotta,  
gridava all’amico suie  
ch’ ‘era nu ciucciariello.  
“O, latte Signa acalate stu panaro”,  
poi chili tard’ arrivava Salvatore,  
si, chill’ ‘era nata cosa, pur’ ‘iss alluccava.  
“A melenzana enera nera oggi,  
signorine belle! Venite, tuccate, comprate”.  
Si, era nu spettacolo gradis; era tutt’ Ia,  
io numm’ ‘e scordd’ mai ste ‘cose.  
Sott’ ‘a casa nostra c’era a Signora “Del Re,”  
che bell nomm’ aveva, quasi aristocratico  
chella si! era l’unica mariola ca’ ce stava.  
Forse era a povertà o a miseria  
ca’ te fa fa certe cose,  
pero c’era pace, ammore n’uome a nuie.  
Ricordo comme se fosse mo,  
domenica matina arrivava papa,  
cu na quantiera mano, cu sei bicchieri  
d’acqua e zuccaro; “Guagliu” diceva  
“scitateve, bevite!” Chisto ve fa bene  
vi pulizz’ ‘e viscere e ve fa crescere sani e forti!



**Anna Esposito**  
*Canada*

Papà! papà! Quann’ mi manchi,  
tu si, ca’ capivi “’u rispett”,  
eri n’ommo buono, amavi sule a nuie.  
Tu mi insegnato “’u rispett”,  
a vita e strana, io ancora penz’ ‘a tutt’ chisto  
mi sembra a ieri ch’e passata,  
eppure e tutto chiaro, songo semp’ ‘a stessa.



## Sezione Poesia Autori Ragazzi - *Primo Premio*

### Poesia

Tu sei poesia  
la realtà, la tua, la mia  
una tenue luce dispersa tra gli alberi  
che passa fulgida, come la notte.  
il vento scivola fra i tuoi capelli  
alzando riflessi e colori confusi  
in climi tersi e cieli stellati  
ritrovo nel buio uno sguardo fendente  
un'ombra, un raggio, due occhi lucenti.  
Farò della mia anima uno scrigno  
del mio torso un sepolcro  
del mio cuore una dimora  
e vivrò in te la vita in fiore  
Dagli umani suffragi, da slanci d'umore  
libererò gioioso così il mio volo  
amerò la primavera  
e i bagliori del sole.  
Intanto che scruto il cielo e fisso una stella  
sento fremiti sotto la mia pelle  
non mi coprirò per cercare calore.  
questo non è freddo... è solo amore.



**Francesco Esposito**  
*Acerra - Napoli*

## Sezione Poesia Autori Ragazzi - *Secondo Premio*

### Il Compagno dell'anima

L'amico, compagno dell'anima,  
la persona in cui confidare  
e che dà luce alla vita.  
Conosce la tua anima centimetro per centimetro  
l'accarezza come uno strumento musicale  
e con essa crea una melodia che  
anche tra mille voci riconosceresti.  
Gli amici si perdono per strada  
Ma sanno che sempre  
Si incontreranno agli incroci.  
Il destino si sa che fa così  
Prende tutti un po' in giro  
E gioca con la nostra vita...



**Ilenia Gironimo**  
*Martina Franca - Taranto*



## Sezione Poesia Autori Ragazzi - Terzo Premio

### Sulla strada di San Giovanni Rotondi

Un mattino di settembre  
il sole metteva in fuga i residui della notte  
rendeva lucidi gli alberi e riempiva l'aria  
del profumo dei boschi  
davanti a me i monti si allargavano  
un antico sentiero sgombro di grossi macigni  
mi trascinava lì  
su quel pendio....  
un colpo d'occhio sulla collina  
e qualcosa luccicava  
un brivido mi passò lungo la schiena  
e un profumo di rose  
sostituì l'acro odore delle steppe bruciate  
ebbi l'impressione che il vento mi accarezzava  
e mi spingeva verso quella luce  
qualcosa di anomalo  
successe... quella mattina  
capii che la mia anima  
e il mio cuore  
avevano segnato sul mio volto  
tenue onde di gioia e di speranze  
capii che quella luce  
rappresentava un mondo migliore  
qualcosa che mi avrebbe cambiato per sempre.



**Francesca Barone**  
*Ceppaloni - Benevento*

## Sezione Poesia Autori Ragazzi - Premio della Critica

### Mistero

Siete i miei occhi  
amore grandi,  
siete le mie mani  
bimbi miei,  
siete nella mia vastissima e immensa anima.  
Il mondo esterno a volte deve restare fuori,  
per un momento  
o per tre secondi perché mi invade.  
Il mio mondo è formato da immensità di punti di forza,  
dove la mia mente vive la fragilità e l'amore,  
il mio mistero e il mio mondo interiore vive nel mio cuore.



**Miriam De Michele**  
*Portici - Napoli*



● Sezione Poesia Ragazzi Autore in stato coattivo - *Premio del Presidente* ●

### Oltre le sbarre

Tra me, te e la libertà  
non riporrò più catene  
che pregne di sopito rancore  
ardono di ricercato amore.  
Semina per me piuttosto  
petali di fiori  
grandi ali di libertà  
e profumo di complicità.  
Quell'intreccio di visioni  
altro non implorerà  
con vivo desiderio  
di riabbracciarti ancora  
da qui all'eternità.



● Sezione Poesia Ragazzi Autore in stato coattivo - *Premio del Pres. di Giuria* ●

### L'anima in gabbia

Vorrei volare ancora  
ma non ho più le ali  
per sognare e ancora sperare  
girovagare con la mente o vagabondare.  
Nei volteggi dei gabbiani  
gli ultimi miei sogni  
che si infransero con la realtà  
sù bianchi frangenti e scintilli di sole.  
Ridestandomi da un brusco risveglio  
dietro queste sbarre ferrose  
mi ritrovo nel mattino confuso  
con lo sguardo fisso oltre confine del mare  
per sognare ancora .. cosa  
se non credo più nel mio domani.



● **Sezione Poesia Inedita Autrice in stato coattivo - Primo Premio** ●

### Quante volte

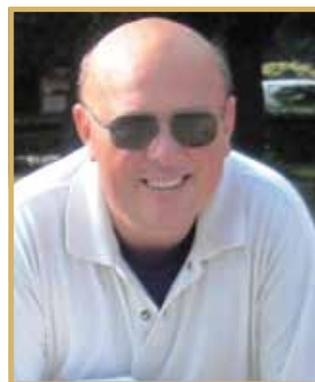
Quante volte nel silenzio della notte  
ho cercato una parola  
forse quella che nel bisogno  
guarisce più di una medicina.  
Quante volte io seduta  
in riva ad un fiume  
distratta dal morire di un giorno  
cercavo la mano di qualcuno  
per godere quel tramonto.  
Quante volte! Quante volte  
avrei voluto che la voce di un amico  
mi dicesse eccomi ti sto vicino.  
Quante volte oggi  
rinuncerei a tutte le altre cose  
per riconquistare l'amore di un vero amico.



● **Sezione Poesia Inedita - Secondo Premio** ●

### Melodia di vita

Melodia di una voce  
che corre sulle ali  
di dolci sospiri.  
Con il tuo vento armonioso  
infrangi la gelida corazza  
dell'anima mia di pietra  
come cristallino calice  
da cui bevo il fiele  
dell'amor perduto  
Vacillo.  
Come soavi onde  
le note si appoggiano lieve  
alla riva del mio cuore  
erodendo granello su granello  
lo strato di melmosa ruggine.  
Come spine di rovi  
pungono la mia carne viva  
stillando quel sangue raffermo  
in un flusso armonioso e vivifico  
di nuova vita.



**Antonio Ciervo**  
*Trento*



## Sezione Poesia Inedita - Terzo Premio

### Una rosa blu

Piccola rosa dai riflessi blu,  
ad aspettare stai  
che qualcuno ti colga.  
Passa il viandante serio e infreddolito,  
e di te non si cura.  
"Sei bella!" pensa,  
ma non riesce  
a coglierne l'essenza.  
Piccola donna bruna,  
resti anche tu in attesa  
che qualcuno colga  
quanto di bello è in te!  
Rosee le guance  
nella pelle chiara,  
dolce il sorriso che si schiude appena,  
melodioso il tuo canto che sprigionar non puoi  
dove nessuno ascolta.  
Come perla nascosta nel suo guscio,  
lasci scorrer la vita

Adalgisa Licastro  
Bari



senza curarti del tempo che, assassino,  
le tue guance sciupa.  
Offri, se puoi il tuo cuore  
a chi triste e lontano,  
come te non ha voce,  
e vedrai che quel cielo,  
presto si schiuderà anche per te!

## Sezione Poesia Inedita - Premio della Critica

### Il mio corpo

Vorrei darti il mio corpo  
solo quello.  
Non più attese, né sospiri  
neanche brividi appassionati  
o limpidi palpiti di cristallo  
ma solo e semplicemente  
la mia bocca,  
i miei seni  
le mie ansie più profonde  
le parti che ancora non sai di avere.  
Vorrei lasciare la materia parlare di me  
ciò di cui sono fatta con i suoi aspetti crudi  
perché tu possa scoprire, di lei, cosa ti piace  
come un viaggiatore che indaga la via che percorre  
Passo dopo passo, centimetro in centimetro,  
vorrei avere su di me le tue labbra,  
la tua saliva ed il tuo alito,  
le tue dita ed il tuo corpo.  
Sentire come la conosci o tenti di scoprirla  
ma non come un semplice esploratore  
che viaggia senza conoscere  
ma avendo il tempo di comprenderla

Eleonora Dente  
Milano



e diventare padrone della strada che percorri  
affinchè il tuo piacere, diventi il mio.  
La mia materia riconosca in te  
il privilegiato padrone che la possiede  
ed allora quando ti sarai fatto piccolo, piccolo  
come un giovane insetto,  
quando di me conoscerai  
il bene ed il male,  
il succo ed il nettare,  
nell'avermi, mi libererai.

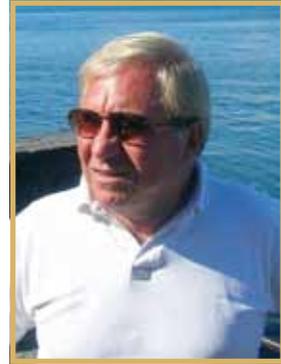


## Sezione Poesia Inedita - Premio del Presidente

### Il Giocatore

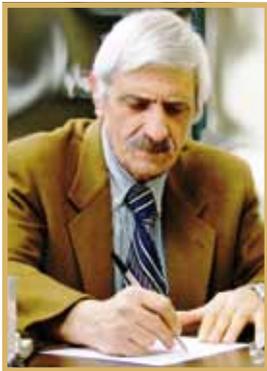
Guarda come cambia il gioco, il tempo,  
come fosse un incallito giocatore,  
che anche a te le carte ha cambiato  
da quando, ti ricordo ragazzina,  
il viso tuo si illuminava di un sorriso  
al solo correre felice dietro a una pallina.  
Anche a te il tempo ha giocato sopra al tavolino  
per far sparire a quindici anni  
quel visetto ridente e birichino  
per una passione e un sentimento  
che a questa età fioriscono nel petto.  
Il primo bacio che ti diedi sulla bocca  
sfiorando quelle labbra vellutate,  
così fremente, caldo e appassionato,  
per tutta la vita non l'ho più scordato.  
Quanta acqua è mulinata sotto i ponti  
e quante carte ha mischiato il giocatore,  
portando col suo gioco a farti mamma  
e, dopo, a farti diventare pure nonna.  
Quante carte è riuscito a cambiare il giocatore  
con tutto il tempo che ha avuto per giocare,

**Alvaro Staffa**  
*Roma*



però non gli sono bastati tanti anni  
per potermi togliere dal petto  
una cosa che per te conservo come un fiore  
e che al mondo di più bello non ce n'è:  
è un sentimento che riscalda il cuore  
più che la legna dentro a un focolare,  
e se lo vuoi sapere, è ancora amore.

## Sezione Poesia Inedita - Premio del Presidente di Giuria



**Pietro Valle**  
*Roma*

### Bastone della Vita

Quel di,  
il bagliore dei fulmini si vedevano nel cielo,  
rombi di tuoni si estendevano nell'aria,  
le grigie nuvole si intrecciavano con il vento,  
il raggio di sole lentamente si smorzava nella sua dimora.

Sembrava una notte profonda,  
imprigionando nell'anima  
i ricordi di una vita trascorsa.  
Sei lì,  
bastone della sua compagnia  
appoggiato solitario all'angolo della stanza,  
nel vederti,  
una lacrima scende dal profondo del cuore  
pensando ai momenti felici,  
quando camminava in quel viale  
appoggiandosi a te.  
Ramo dell'anima mia sono rimasta sola,  
come una Madonna che piange e si dispera.  
Amore che quel giorno andasti via  
Per raggiungere un'altra riva,  
il sole più non brilla nei tuoi occhi,  
più non vede colori della natura.  
Asse della vita, che hai una fede profonda  
ti prendo con me stretto nel mio cuore.  
Aiutami a superare gli ostacoli col tuo rumore sincero,  
tu che provieni dall'antico legno  
lasciato dai nostri antenati,  
di quel legno divino aiutando la gente  
a sostenere il peso della sofferenza.



### **Caterina Abbate**

#### **Tu...ttu come stai**

Un cespuglio di rose rampicanti  
faceva da cornice al mio casolare.  
Un piccolo sentiero mi portava in paese,  
man mano che passavano gli anni  
nel percorrerlo, la fantasia mi allontanava..  
e... lontano andai...  
Vesti di seta indossai, su petali di rose camminai  
aquiloni di fantasia appagavano tramonti felici  
vivevo respiro di donna amata e di dolci parole sussurrate,  
rumori gioiosi vibravano nell'aria,  
nel girovagare paesi lontani.  
Parigi, la Tour Eiffel, musée du Louvre  
Barcellona, la Casa Batlló, la Sagrada Família  
Atene, l'Acropoli  
Sofia, la cattedrale di Aleksandar Nevski  
Praga, il Museo Nazionale...  
Vivevo sogni celestiali  
sbiaditi erano i ricordi dell'infanzia, forse dimenticati  
Poi...vennero giorni di sale, sale amaro  
mi ritrovai donna senza anima  
mio Dio, mio Dio, dammi la strada da percorrere!  
M'immisi verso il cammino di ritorno,  
nel mio piccolo sentiero  
di campagna, canti festosi mi accompagnavano  
l'usignolo trillava, il fringuello chiocciolava,  
il gufo bubolava la rondine zinzilulava,  
il passero pispigliava.  
Le melodie di quei suoni mi portarono al mio casolare.  
Una donna con le curve spalle mi venne incontro, Mam  
Mamma donami tutto l'amore che ti ho lasciato  
flebile la sua voce: tu...ttu come stai?!

### **Carlo Caruso**

#### **Un mucchietto di coraggio**

Tra labirinti di auto  
intrapolate e soffocate di scarichi,  
uno storpio chiedeva l'elemosina.  
Ogni mattina che passavo, osservavo  
quella solitaria schiena contorta,  
quieta e irremovibile  
in mezzo all'Inferno del traffico.  
Ma non riuscivo,  
o forse avevo paura di avvicinarmi,  
in scatolato com'ero a sopravvivere d'egoismo  
nelle predestinate file del gretto senso comune.  
Un giorno, forzati i miei fili di burattino,  
mi accostai a lui.  
E mentre mi affannavo a cercar soldi,

soffocato dalla vigliacca paura di bloccare  
il traffico,  
lui attendeva paziente  
e mi fissava in volto con una strana dolcezza.  
"Non fa niente, domani!"  
mi gridò per rassicurarmi,  
"Domani, domani!" mi ripeté,  
anche se la sua fame era OGGI.  
Gli diedi una manciata di soldi  
e ringraziai nel cuore  
quel magnifico mucchietto di coraggio.

### **Luigi Poggiantè**

#### **La vita**

Un giorno aprii gli occhi, un bagliore mi acccò,  
guardando nel nulla, osservando un collage di colori,  
udendo rumori per me incomprensibili, usciti dalla  
bocca degli adulti. Capii che ero vivo!!  
Piangevo non ricordo perché, se per dolore, per  
Gioia, istinto o forse,  
perché la vita è bella ma dolorosa.  
Crescevo, giorno dopo giorno,  
anno dopo anno, crescevo,  
quei rumori non erano più tali,  
diventavano sempre più familiari.  
Imparavo ed era bello, crescevo, andavo a scuola  
e tutti dicevano "che bravo!" ma non li capivo.  
Crescevo, lavoravo, conobbi altre creature,  
che come me aprirono gli occhi alla vita.  
Crescevo, lavoravo, guadagnavo;  
nella vita ho conosciuto  
l'amore un sentimento a me sconosciuto.  
Era bellissimo!!! Mi avvolgeva, mi ossessionava,  
mi riempiva di emozioni.  
Crescevo invecchiavo.  
Conobbi i fiori, erano belli, li osservavo.  
Avevamo qualcosa in comune, erano piccoli e chiusi,  
poi timidamente si aprivano, sbocciavano,  
sembravano un collage di colori,  
con il passare dei giorni la loro fioritura era all'apice.  
Ad un tratto, secondo dopo secondo qualcosa mutò,  
cadevano i petali stanchi,  
ero stanco anch'io,  
gli occhi erano pesanti  
impossibile da tenere aperti,  
le forze mi abbandonavano,  
il fiore si appassì. Chiusi gli occhi.  
La vita, la vita è un passaggio tra il sogno e la realtà  
e quando convinto vivi la vita, ignaro di tutto e di tutti,  
ritorni come d'incanto a sognare  
osservando il tutto dall'infinito.



## **Cinzia Castellana**

### **Nuvole**

S'affacciano  
 come fosse una finestra in paradiso  
 e sbadigliando le nuvole,  
 si destano all'improvviso.  
 Poi con un balzo si tuffan pazzerele  
 e nell'azzurro cielo diventan pecorelle.  
 Si rincorrono s'intrecciano  
 si sfaldano in un velo  
 disegnando immagini nel cielo.  
 Seduta al loro davanzale,  
 vorrei ammirare  
 i fiori, le montagne e l'infinito mare.  
 In questo infinito di bianche vele vorrei navigare,  
 e, senza alcun pensiero, poi lasciarmi andare.  
 Ed ecco la mia penna, dal colore del sole,  
 libera sul foglio scorre  
 e i miei pensieri diventano parole.  
 Tristezza ed allegria fluiscon dalla mente  
 e prendon la forma dei sogni della gente,  
 di una farfalla, di un visino vestito di tristezza  
 che cerca solo una carezza.  
 Quando l'azzurro di quegli occhioni  
 s'incupiscono, diventan goccioloni,  
 pioggia scrosciante che deborda in un istante.  
 Lacrime copiose sul mio viso,  
 in attesa che una mano  
 le terga e mi giunga un sorriso.  
 Allora per magia, un'iride divina,  
 m'inonda e mi trascina,  
 tenendomi per mano  
 a nuvole che il vento sospinge lontano.

## **Aurelio Albanese**

### **Italia mia Risorgi**

Come chi a debito d'un voto, tutto  
 hai donato, grazia, grandezza e bellezza,  
 per quell'ideale alto, d'un'Italia unita.  
 Risorgi Cavour, D'Azelio, Cianciotto,  
 Verdi e Mazzini e con voi, quei mille eroi  
 che poi da Quarto, per noi son pure partiti,  
 senz'altro compenso o soldo.  
 Con Garibaldi alla testa, ci avete uniti e avvolti

in un inno all'amore e incoraggiati, a quell'onore  
 vero, per cui sincero il cuore poi, nel sorriso  
 muore del Tricolore, vostra e nostra bandiera  
 amata, dal vivo rosso dei giovani caduti  
 e bianca, su cui fu intera poi tutta per noi scritta  
 la Costituzione d'una Nazione vera  
 e verde ancora, di speranza futura  
 per quei tuoi amati figli,  
 ancora divisi e servi di una terra schiava.  
 A Teano, hai consegnato al primo Re Italiano,  
 la vittoria nel suo nome e un nuovo regno,  
 nato con un più alto auspicio.  
 Oggi a cento cinquant'anni, tu Italia, festeggi e onori  
 quei coraggiosi eroi che ad indice consegnò  
 a una più altra storia e memoria, di chi ci governa  
 nell'amorale vergogna di vizi, servi di pregiudizi,  
 verso chi non ha più terra.  
 Oggi di voi, siamo orgogliosi  
 per quei cuori vostri generosi,  
 che han fatto l'Italia bella.

## **Enea Di Ianni**

### **A Natale...**

Avrei comprato un pino,  
 uno di quelli veri,  
 perché tu avessi l'albero a Natale.  
 Ti avrei donato un gioco,  
 uno di quelli in voga,  
 per rendere felice il tuo Natale.  
 E ancora tante luci,  
 milioni di faville  
 per non lasciar neppure un'ombra al buio.  
 Tutto per farti uguale  
 ai tanti bimbi d'oggi  
 che vivono il Natal quasi ogni giorno.  
 Dormivi, t'ho guardato  
 e ho letto nel tuo viso il mio pensiero:  
 "Fuor dalla sua pineta  
 ha poco senso un pino,  
 sbiadisce sotto il lustro degli addobbi.  
 Anche un bel gioco tace  
 se chi lo dona ha fretta  
 e a viver l'emozione non indugia".  
 E l'ho capito, sai?  
 Non so se è presto o tardi  
 è tempo che mi prenda un po' di tempo...  
 Sarò con te, a Natale!



**Franca Bassi**

**Uno scatto ancora**

Uno scatto per noi, uno scatto per noi  
 uno scatto ancora...  
 poi il buio per voi.  
 Uno scatto per noi, uno scatto per noi  
 uno scatto ancora...  
 poi la morte per voi...  
 Avete lasciato la giovane vita  
 per donarci uno scatto  
 uno ancora...Vi siete smarriti  
 per immortalare la verità  
 il dolore nella sofferenza...  
 Resteranno con noi solo  
 le immagini di verità  
 volti insanguinati di bambini  
 che gridano, gridano  
 la voglia di vivere...  
 Uno scatto per noi, uno scatto per noi  
 uno scatto ancora  
 poi il buio la morte per voi...

**Pietro Catalano**

**Una stella gialla**

Le stelle spariscono all'alba  
 quando la luce del giorno  
 illumina la città dei morti,  
 occhi che fissano il vuoto  
 d'altri occhi, foglie caduche  
 nel vento d'autunno di lunghe attese:  
 le farfalle volano oltre le sbarre,  
 hanno ali lunghe e colorate,  
 io le mie l'accarezzo  
 dolcemente come i capelli  
 d'una donna e le conservo  
 per il fine pena.  
 Stamane ho raccolto  
 una farfalla gialla  
 nella mia cella, sembravano  
 due farfalle abbracciate  
 in un insolito silenzio:  
 era una stella gialla,  
 perduta da un ragazzo scalzo  
 una mattina di dicembre.

**M. Maria José Riotta**

**Nella Grande luce del perdono**

Un salto nel buio, mi manca il coraggio di volare,  
 il coraggio di dimenticare,  
 il coraggio d'amare.  
 Non voglio! Non posso! Resisto.  
 Eppure basterebbe un attimo  
 ed in quell'attimo, l'oblio di una vita.  
 All'improvviso, però,  
 apro le ali, le mie, le più grandi!  
 Fresche rugiade sconosciute,  
 impalpabili essenze d'amore  
 ricoprono il mio corpo completamente nudo  
 e, solo adesso, incredibilmente leggero... Volo!  
 Volo in una dimensione senza tempo, né spazio.  
 Volo sui ricordi più bui.  
 Volo sui pregiudizi.  
 Volo sulla paura d'amarti. Volo!  
 E dolcemente approdo in un abbraccio di luce.  
 Non ricordo più nulla e non vedo più nulla,  
 tranne che il tuo viso stagiato  
 nella grande luce del perdono.

**Santo Crisafulli**

**L'Acqua e la sorgente  
 (il ciclo della vita)**

Dove vai, frettolosa acquirella limpida e chiassosa?  
 Ancora un pò, l'etere tuo divino  
 può cambiare di certo il mio destino.  
 Gaia, civettuola, piroetti.  
 Tra i sassi dell'esile ruscello.  
 Appari e riappari tra zolle di campi in fiore.  
 Poi di subito sprofondi negli antri della terra.  
 Serpeggiando a gran fatica, tra umile caverne,  
 anfratti rocciosi, ti svesti del tuo fardello.  
 Avida di luce, di sole, come ninfa novella  
 schizzi fuori in un baleno ed agile e ciarliera zampilli.  
 In ogni tuo sorso c'è il creato,  
 il segreto della vita, il sapore del cielo donato.  
 Simile è al tuo il viver mio!  
 Il gorgoglio sommerso nella quiete dell'alba,  
 ricrea l'incanto del connubio profondo  
 dell'acqua e la sorgente.  
 M'inebrio di luce, trovo pace, e nelle braccia  
 del recondito torrente giocherellando ritorno.



**Widmer Valbonesi**

### **La Luce Intensa Della Poesia**

La poesia ha sempre una fonte ispiratrice,  
un'emozione, un paesaggio, una fantasia,  
una Musa o una metafora della vita.  
La vera essenza la conosce solo il poeta  
e la sua intelligenza.

Il lettore si immedesima nella situazione,  
ritrova un ricordo, vive un rimpianto, sogna.  
La critica va oltre, scava, pretende di vedere l'irreale,  
a volte trasforma il normale nel paradossale.  
È la critica che espande o riduce la genialità.  
Il buio rende ciechi o è la più intensa luce?  
Visto che aguzza i sensi e la sensibilità.  
La poesia vede nell'oscurità dell'anima,  
è soggettiva, originale, è la sintesi di una persona,  
riempie i vuoti, rallenta i lampi, sfuma i colori  
e rende cieche le banalità di quelle menti  
che pretendono d'omologare i sentimenti.

**Anna Laura Cittadino**

### **Verso un giorno nuovo**

Non ho nulla nelle tasche  
solo un briciolo d'illusione.  
Ho imbarcato l'anestesia del cuore  
e il vento dei disperati spinge la barca  
verso il ricambio di un'anima.  
Navigando a vista vedrò lontana anche la nostalgia,  
rimasta ancorata a Tunisi  
o forse caduta in mare dalla scogliera  
il giorno in cui neanche mia madre m'abbracciato.  
Non porto paure nello zainetto,  
e non troverò appigli per le mie mani.  
La vedi la mia imbarcazione in lontananza?  
E dimmi, se la vedi, che forma ha il dolore degli altri?  
Pensi che valga la metà di quello proprio?  
Che le lacrime distillate da occhi che non sono i tuoi  
rendono meno torbide le acque di questo mare?  
Resta pure in piedi sulla scogliera  
con una mano sul cuore e l'altra sugli occhi  
e girati a guardare nella direzione opposta  
di dove sorge il sole io continuerò a contare i passi  
che mi separano dal nuovo giorno,  
fra gradazioni di sogni, colori e sentimenti  
nell'inevitabile sete di libertà.

**Antonella Vinciguerra**

### **L'Infinito... confuso tra gocce d'eternità**

E quando, da rocce scoscese, bagnate di candida  
pioggia, la mia anima s'incanta ad osservare..  
il fluire del tempo racchiuso in gocce di mare  
increspato... E i giorni passano... trascorrono...  
nel cuore di un candido giglio... veloci,  
afferrano parte del tempo finito... e l'intimo cuore  
di un uomo, seduto all'ombra di un albero solo...  
confonde la sua vita con... gocce d'eternità..  
Egli cerca l'infinito nell'anima dei suoi giorni grigi  
e uguali. E vive... nel fluire della sua  
stessa esistenza, per cercare nel profondo  
di ogni immagine, per carpire l'eternità  
del suo ricordo, afferrando ogni attimo di sua vita,  
fermandolo... solo per la voglia di nascondersi...  
tra le sue gocce d'eternità!

**Ciro Rossi**

### **Sul Lago Biferno**

Pesa la nebbia del silenzio sfrondata dall'urlo  
del vento e piega la chioma, il monte.  
L'inchino è a te amaro sole. La notte s'addensa  
e l'animo spento si chiude ai sogni.  
Sulla strada per Larino - ospedale -  
l'ora sfoglia l'agreste tremolio, intorbida le misere  
acque e vibrano le campate. È lungo il viadotto.  
Il piede accelera rabbioso. La velocità inebria.  
È salsa piccante l'adrenalina ma gli occhi lacrimano  
il penoso presente: l'angoscia per il buio,  
per il buio che verrà.

**Mrs. Noris D'Achille**

### **Empathy**

Sister, brother,  
I felt the anguish for the sad times  
in your life.  
My eyes saw the reflection of your naked soul.  
My heart perceived the pounding of your heart,  
heavy with pain and filled with tears  
you have been unable to shed.  
I will rejoice with you when your life burdens  
become lighter and you`ll be able  
to run fast once again on the path of your life.



### ***Carmine Di Rubba*** **Quando**

Quando il sole si nasconde  
le tenebre dominano il cielo si anima di stelle  
nell'attesa della luce torno a casa mia.  
Quando i raggi di luce filtrano le nuvole  
la terra palpita e si colora il cuore ride,  
il vento tace, gli uccelli riposano  
la quiete domina torno a casa mia.  
Quando il sole tramonta il mare è calmo  
la luna si affaccia tra le nuvole sorride si fa più dolce  
la vita quando l'operosità domina il dolce far niente  
riposa prendo il treno e torno a casa mia.  
Melodia d'amore che si ripete nella notte  
innaffia di gioia le ore attimi leggeri  
volteggiano nell'aria come foglie al vento  
impresiosiscono il tempo magia del momento  
il sipario si alza uno spettacolo a gioire:  
il passato un soffio di vita il futuro una sorpresa.  
Lucciole erranti le stelle dominano prati infiniti  
la primavera arriva mi sorride apro la finestra  
il profumo di giacinti e di mughetti mi giunge.  
Una brezza leggera ricompare, permane,  
emozioni che ritornano, chiudo gli occhi  
mi lascio trasportare dal pensiero la verità brilla  
improvvisa: è l'ora di prendere il treno  
e ritornare a casa mia.

### ***Tiziana Romanelli*** **La Vita**

La vita è nei tuoi pensieri...  
Nei tuoi desideri  
La vita è nelle tue azioni  
Nelle tue decisioni  
La vita è nelle tue emozioni  
Nelle tue contraddizioni  
La vita è nei tuoi progetti  
Nei tuoi affetti  
La vita è nell'amore  
Nel dolore nel battito del tuo cuore  
La vita è nelle tue parole  
È nel sorgere del sole  
La vita è nel tuo canto e nel tuo pianto  
La vita è nel tuo sorriso che ti illumina il viso  
La vita è nella natura  
La vita è una meravigliosa avventura!

### ***Teresa Cuomo*** **Vite Spezzate**

Gioventù bruciata vita da niente asfalto rosso  
tra gli sguardi della gente.  
Una donna che piange tante mamme che soffrono  
su quei corpi di figli perduti,  
che a casa non faranno ritorno.  
Una sera di festa, confusa è la testa  
un bicchiere di troppo, ed è un niente il tuo corpo  
si sfida la vita, per vedere chi l'ha vinta  
chi va a casa è un pivello ma chi rischia ha le palle  
la vita ne è una, non sprecarla abbi cura  
Amore di nonna, amore di mamma  
questa vita indietro non torna amore mio e basta!!!  
più nulla mi resta un solo ricordo nel cuore...  
e qui in testa. Sì! Questo lo so.  
Sì questo non cambia, perché la realtà  
è che lui non ritorna.

### ***Emanuela Carella*** **In Risposta**

Il pensiero di te che mi guarda, che mi scruta,  
che mi cerca, che viene a me come in risposta  
al desiderio di riviverti addosso è come mosso  
da me perché non posso che amarti e desiderarti  
ad ogni istante e ad ogni istante ricostruire  
il tuo volto, le tue incredibili fattezze,  
il tuo sorriso e il tuo silenzio  
maestoso, forgiante, a tratti... indimenticabile  
nel quale abbandono ogni resistenza,  
ed il ragionare non diviene che  
un concedersi... esplicite dichiarazioni che  
solo l'amore può comprendere  
e difendere. La vita è nella natura  
La vita è una meravigliosa avventura!

### ***Autrice in stato coattivo*** **L'animo mio**

Reclusa in una stanza  
la memoria attorno al fuoco dei ricordimuta danza.  
E le fiamme si placano nel cuore ferito  
di un mare dolce di un dolce amaro  
verde mare speranza, mare bollente.  
Amo l'animo mio.



*Anna Maria Mustardino*

### **Intrugli D'amore**

Mai più affiancherò il tuo passo  
 assordante ticchettio sul bianco sentiero  
 mai più ti vestirò di morbida lana  
 piuma ispessita tra lastre di ghiaccio  
 mai più ti porgerò calzari di rondini  
 ali di cera al risveglio del mattino  
 mai più ti nutrirò di bocconi di vita  
 rosse bacche nelle fauci della notte  
 mai più coglierò il tuo sorriso  
 bianca perla nel rifrangersi dell'onda  
 mai più sfiorerò i tuoi capelli  
 scompigliati chioma tra refoli di vento  
 mai più asciugherò le tue lacrime  
 stille di rugiada nell'albore sorgivo  
 mai più ascolterò il tuo ciarlare  
 rosario di stelle tra candori di luna  
 mai più accarezzero il tuo volto  
 levigato petalo d'inalante profumo  
 mai più ti stringerò tra le mie braccia  
 muraglia di cinta tra intrugli d'amore  
 mai più.

*Mario D'Alise*

### **Sei andata via**

Sei andata via, come la neve al sole,  
 sono rimasto senza parole.  
 Sei andata via come il vento,  
 tutto è successo in un momento,  
 in cuor mio sento ancora un forte lamento,  
 è come un tormento.  
 Sei andata via, non sono venuto al tuo funerale,  
 stavo troppo male.  
 Sei andata via, un vuoto mi hai lasciato,  
 da nessuno può essere colmato,  
 ora che mi sento triste è abbandonato.  
 Sei andata via all'improvviso,  
 son sicuro che ti trovi in Paradiso.  
 Sei andata via, in punta dei piedi,  
 il tuo ricordo sarà sempre vivo in me,  
 spero che ci credi!

*Maria Turiano Aprile*

### **All'ombra di un sorriso**

In cerca di penombra  
 la dormiente mia città,  
 e nell'intimità della sera  
 che lo sguardo mio si perse,  
 della bella lontana terra,  
 gli occhi miei riempiii,  
 fu solo col pensiero  
 che il mio io rivolsi a Dio.  
 L'individualità si sciolse  
 come neve al primo sole  
 e il rapporto con la vita  
 per magia si dileguò.  
 Cercai di tastarne il corpo  
 ormai sulla spiaggia irrigidito,  
 a questa grande solitudine  
 la nostalgia mi avvinse,  
 l'incoscienza e l'ironia fusi a dominare  
 e del mio spirito la malinconia  
 nascosi all'ombra di un sorriso.  
 Se nacque dal mistero la bellezza della vita,  
 fu con passione che i suoi fiori amai  
 ed ebbro ne fui del suo profumo.  
 Vissi solo a questo sogno mio,  
 lasciando sulla bianca superficie  
 indifferentemente il segno  
 di queste mie mani l'orma.

*Aldo Callari*

### **Accendi la musica!**

Agli alberi, fuoco non dare mai.  
 In ogni posto musica accendi.  
 Così nessuna cenere lascerai  
 E non avremo più, altri incendi.  
 Dal grembo fertile di Madre terra,  
 nascerà una bella, nuova società.  
 Ciò che t'offre la natura afferra,  
 degusta ogni frutto, che ti darà.  
 È l'amore, che fa girar il mondo  
 Per generare un futuro rosa.  
 È viaggio che comincia giocondo,  
 respirando aria meravigliosa.  
 Accendi la musica vagabondo...  
 Così vivrai una vita armoniosa.



**Lina Cornia**

**Ai confini**

Come un principe hai dipinto di azzurro  
 Le fiabe scure che mi han fatto paura  
 Come in un sogno mi hai portata in quel tempo  
 E ritornando mi hai tenuta per mano  
 Dolcemente mi hai parlato d'amore  
 Con il sorriso mi hai riaperto il cuore.  
 E se un giorno non ti avessi incontrato  
 Avrei vagato senza spazio  
 Lungo mille strade vuote.  
 Se un giorno mi svegliassi  
 Senza averti accanto  
 Ti cercherei fino ai confini del tempo.  
 E se un giorno  
 Ti addormentasse l'infinito  
 Vorrei che fosse sul mio seno  
 E addormentarmi con te.  
 Se un giorno qualcuno  
 Mi chiedesse cos'è l'amore  
 Vorrei lasciargli  
 Tutto quello che ho nel cuore.

**Angela Ragusa**

**Vivo l'illusione...**

Oh, se potessi scomparire nel pugno  
 di quella mano che tiene in sé il mondo  
 intero e che vedo girare quando di notte  
 la luna cade e, solo, lascia il sole al mattino.  
 Se quella mano fosse la tua scioglierei  
 me tra le linee del tuo palmo, a liquefarmi  
 come miracolo di sangue sull'altare del mio dono.  
 Fuori da ogni convenzione, patirei il fardello  
 di questa mia inquieta umanità che bussa  
 contro gli affanni, rendendo soffio ogni voce,  
 mutando ogni ricerca di pensiero  
 in mistero di echi lontani  
 Corro, farfalla dalla ali spezzate  
 ricercando i perché, i come e i dove.  
 E sempre, ogni giorno, ogni istante  
 domando a me stessa chi sono!  
 Unica certezza sarà il mio sentire  
 radici inzupparsi ancora di pioggia  
 e lo sbocciare al vento di aprile  
 di erba novella, verde speranza.

**Michele Magri**

**Preghiera al Santo Padre**

(Giovanni Paolo II)

Te ne andasti in cielo in un giorno di aprile..  
 quando nell'aria di Roma vi era un inno di fede  
 e quel popolo del mondo che mai ti dimenticherà.  
 Ti accolse il Tempio col sorriso sulle labbra,  
 mentre porgevi il cuore e la tua storia umana...  
 nell'olimpio dell'antica Roma dei Papi.  
 Tu che hai conosciuto e protetto il mondo,  
 hai portato l'acqua benedetta nei cuori dei giovani,  
 offrendo a quanti ti hanno amato, la gioia  
 e il valore della vita che viaggia in salita...  
 Hai parlato del perdono che deve regnare  
 ai fianco degli uomini per una causa giusta,  
 hai mostrato le vie della divina provvidenza,  
 là dove si innalza la Croce del Supremo  
 e dove il colore dei coralli che stringiamo tra le dita...  
 non è che un rosario che ci illumina la via.  
 Tu, che ci hai insegnato a capire Dio nella misericordia  
 e nel dolore di ogni sofferenza, fa' che questa preghiera  
 sia la bandiera dell'umana fede che si identifica  
 nell'Onnipotenza, quella speranza che ci hai stampato  
 nel cuore, che ritorna a partecipare nella gioia di tutti  
 i popoli e che ci fa grandi nel pensiero che portiamo  
 come una medaglia al collo per l'eternità.  
 A te... oh Beato Wojtyla!

**Angela Maria Tiberi**

**Coraggio mamma**

Coraggio mamma, la forza sta in te,  
 ruggisce come un leone che è pronto  
 a difendere la sua preda.  
 La luce della gioia della prova, sta dentro il tuo cuore  
 ardente come quello di un eroe.  
 La corsia dell'ospedale, i camici dei medici,  
 saranno come i verdi prati su cui corriamo  
 insieme per festeggiare le belle giornate.  
 Siamo tutti accanto a te  
 ad amarti e darti il calore che solo tu puoi dare.  
 Coraggio mamma, il Regno dell'Amore,  
 presto arriverà ed ogni dolore scomparirà.  
 Coraggio mamma, anche le stelle del cielo  
 brillano ed incoraggiano te.  
 Tu sei la nostra fulgida stella,  
 in questo grigio cammino.  
 Cantiamo insieme a te, l'inno alla vita.



*Delia Di Rubba*

### **Settembre in Primavera**

Al caldo tepore settembrino  
Tra ricurvi pampini rossastri  
Dei frutti di Bacco  
La mia mente volava piano,  
per timore di mete lontane.  
All'orizzonte forse, casa mia  
E una finestra spalancata  
Osservava calma nel cielo  
Cirri variegati.  
All'improvviso occhieggiavano  
Tra gli acini dell'uva "moscarina"  
Strane farfalle variopinte  
Che come pensieri alati  
Svolazzavano al sospiro  
Di Zefiro amico.  
Celavo tra le pagine amate  
Il loro ansimante respiro,  
carpivo le loro ali vellutate  
trionfante di poterle rivedere  
nell'attesa di nuove primavere.  
Seduta , poi, nei banchi di scuola  
Sfogliando le pagine bramate  
Apparivano improvise  
quelle ali dispiegate  
ma tristezza trovavo in me  
e non quella gioia desiderata  
perché quelle ali non potevano più volare.

*Autore in stato coattivo*

### **Sono morto**

Seduto sopra uno scoglio immaginario, respiro  
alzo le mie mani al cielo in un ultimo saluto!  
urla di lupo escono dal mio petto! Sono solo!  
la mia rabbia mi fa compagnia  
Poi faccio uno scatto, mi sollevo con il corpo  
ormai sono morto!  
l'anima porta via questa tragedia  
senza una mano  
senza un conforto.

*Simona Sonnino*

### **Dormi**

Dormi oh mia fantastica creatura  
dormi sei tu il più bel dono della natura  
Tu sei splendida e fedele tu sei dolce più del miele  
Dormi mio caro angioletto dormi tesoro nel tuo letto  
Tu che sei vispa allegra e carina  
sei proprio una bambolina  
Dormi amore dormi incanto io ti resterò qui accanto  
Per proteggerti da angeli ribelli  
tu che hai gli occhi così belli  
Dormi mia dolce ranocchetta  
c'è qui la tua bambola che t'aspetta  
Dormi amore e tienimi le mani  
ci rivediam l'indomani.

*Rodolfo Armenio*

### **Elena, Regina d'amore**

Venisti da lontana lasciando la tua famiglia  
per amore, abiurasti per amore,  
abbracciasti una nuova famiglia  
e un nuovo popolo per amore.  
Da Principessa diventasti Madre e Regina  
per amore, apristi il Quirinale  
per feriti e mutilati,  
soccorresti terremotati e bisognosi per amore.  
Donasti la tua vera per amore,  
seguisti tuo marito in esilio per amore.  
Tu Elena Regina d'Italia  
Regina d'amore.

*Marco Veneziano*

### **Il Viale**

Occhi che vedono il mio passaggio  
Tra gli arbusti annali del tempo  
Foglie appassite asciugano le mie lacrime  
Tutto mi sovrasta e mi circonda  
Il sole tenue poggia dolcemente  
Il suo calore nella nuda terra  
Dove la radice del mio passato  
Farà fiorire il sorriso del mio futuro.



### *Chantelle Ciantar*

(Lingua Maltese)

**Imhabbti... Daniele**

Kont qieghed tigri mal-kosta tal-bahar  
thalli taht saqajk  
passi profondi  
nfieh tar-rih jizolqu delikatament f'xaghrek.  
Riflessi tax-xemx bdew ipingu l-arzell  
b'kuluri li bdew jaqbzu bhall-gwinhajjn il-friefet  
segwejt ir-ritmu ta' mnifsejk  
u bdejt nisraqlek mil-bogħod nifsijiet ta' hajtek  
li bdew jimlewi is-sema bi kliem siekta.  
Waqf li d-dawl beda jixgħellek għajnejk  
bdejt nisma b'għajnejja magħluqin hajta  
ta' musika maqbuda ma noti hfief  
li hallewni ntir il-bogħod  
F ' bufura holm u staghgib.  
Jien .. qatra bahar  
mtajjra mar-rih  
f'univers infinit  
lejn orizzonti mhux magħrufa.

### *Salvatore Mangiacapra* **Destino**

Come dire al destino di te quando  
Svanisci dopo un sogno  
Come far capire alla mia anima  
Che sei una dolce assenza  
Come possono le parole  
Dipingere, ritrarre il reale  
Quando di un immagine  
Diafana di reale resta solo il mio Amore.

### *Autrice in stato coattivo* **Isolamento**

Sopra i miei rifugi infranti sui miei ideali  
crollati sulle mura del mio tedio  
scrivo il tuo nome.  
Sull'assenza che vola sulla nuda solitudine  
sui gradini della morte scrivo il tuo nome.  
E in virtù di una parola ricomuncio a mia  
vita sono nata per conoscerti  
per chiamarti... Libertà!

### *Mario Aliprandi*

**Bagatella**

C'è una luce stamani che invita alla leggerezza.  
Tiepidi raggi di sole, che hanno voglia di giocare,  
mantengono a mezz'aria, in un delicato vortice  
migliaia di pistilli, di pollini multiformi - profumati.  
Un'idea di vento, una brezza leggera mi sussurra:  
"Sorrìdi". Lei cammina con andatura ritmica  
dovuta certamente alla musica che ascolta  
dalle cuffiette rosse e da cui, mentre mi viene contro,  
lieta si lascia soggiogare.. Gli occhi socchiusi, assenti,  
anziché sminuire, (se possibile) esaltano ancor di più  
il suo fascino, la sua bellezza.  
Senza interrompere il passo, per coccolarsi,  
porta alle labbra un pasticcino che morde con dolce,  
spontanea voluttà, com'è dolce la sua espressione  
come immagino debbano essere dolci quelle labbra,  
quando a metà, tra l'infantile e il seducente,  
un dito, le sfiora a raccogliere una goccia di crema  
prima di sparire, di perdersi,  
nel piacere della sua avida bocca socchiusa.  
Una corta gonna, gremita di fiori colorati,  
vola via nel vento ad improvvisare una danza leggera,  
sensuale, che scopre le sue provocanti,  
perfette gambe gambe sveglie, curiose,  
gambe che sembrano dirmi: "Guardaci, la primavera è qui,  
siamo noi, siamo solo noi i custodi del tuo desiderio,  
del tuo piacere segreto".  
Di rapina, colgo in lei il brillio di uno sorriso,  
ed è quasi folle, ma in quel mentre,  
in quello stordimento, mi è parso che fossero  
proprio loro, le sue sfacciate gambe a sorridermi  
compiacenti, complici, a confermare che sì,  
la primavera è proprio lì, profumata, intrigante...  
Lei balla spinta dalla sua silenziosa musica,  
io vibro al silenzioso canto del suo corpo.  
Vicinissimi c'incrociamo entrambi assorti  
nei nostri pensieri, nei nostri mondi privati, lei non sa,  
non può sapere, che per un lungo interminabile  
istante, il mio mondo, il mio intimo mondo...  
En passant è lei. E siamo oltre, ma.. È un attimo,  
la mia attenzione torna a posarsi su di lei, sulla sua  
schiena nuda che sinuosa si allontana, e per un nuovo  
lunghissimo istante i miei occhi ubriachi, ebbri, indugiano,  
fissi lì a rubare, a catturare con un ultimo sguardo,  
(prima che si perda tra la folla) la primavera che si allontana,  
che fugge via su due gambe sconosciute..  
"Quanto piace al mondo è breve sogno".  
Riprendo il cammino con ancora impressa, nel labirinto  
della mente mia, la sua Immagine...  
Un'istantanea in negativo che sognante va.  
Fiori d'arancio olezzano al vento...  
Seguo il suo consiglio e... Sorrido.



### Abdelmajid Benjelloun

La vie est une question à une réponse, qui n'est ni une question ni une réponse. Nous existons à un millimètre de distance de l'éternité, qui est un silence inversé. Les saints soignent dans leurs coeurs fertiles, une monoculture divine. L'homme meurt pour atténuer un peu de l'absolu de sa respiration. De proche en proche la respiration me construit comme de proche en proche le regard construit le ciel. La pendule de notre respiration est toujours à l'heure de Dieu. La chaîne qui va du silence à l'éternité passe par un ruisseau. Nécessairement. La moindre puce en sait plus long sur le silence que le plus savant des hommes. Tout silence brûle d'un feu dont la braise est l'infini. J'aurai beau déambuler dans une ruelle, elle m'exclura toujours de son silence. Homme, l'univers est achevé et tu ne peux rien lui ajouter. d'autre que ton regard. Ce qui est fascinant dans la nature, c'est que la vie et la mort ont la même voix. Les pierres vibrent encore du cataclysme de la création du monde, pour celui qui sait écouter. Un ruisseau complète son âme avec une libellule, pour rattraper l'infini. Aux sources du silence, il y a séquoia interrogateur de vents. Tant que le jour ne se lève pas, un serpent peut glisser sur l'horizon. Une pierre se purifie au ciel tant il est vrai que le ciel commence à hauteur de son sommet. Un scarabée doux est premier silence dans l'orchestre du matin. La nymphe joue de la flûte avec ses pas. Le vent et la mer joignent leurs mains: ils sont demandeurs de nuit. Si la pierre est immobile c'est qu'elle est occupée à soupeser l'infini et sa respiration. Les poèmes d'un saint reluisent à l'aube, mais pour le paysan qui conduit sa charrette de légumes au marché, il s'agit de feux allumés dans une cabane au loin. Je regarde la nuit errer sans but: elle n'a personne à qui parler dans la ville. Les ruisseaux, eux, remettent les silences en place, après leur passage. Sous la haute autorité de libellules ivres, le silence, l'éternité et un ruisseau font un commerce triangulaire de poésie. Seule une fleur nu-sang dans la nuit, regarde passer des caravanes d'étoiles. Le jour n'a pas d'autre occupation que de mettre la lumière sur les silences de la nuit précédente. Je m'en veux d'avoir volé une pierre à un sentier battu. Dix ans après. Un aéroport pour ruisseaux, voilà ce que sera le paradis, entre autres. Une passante qui parle la première fois, fait des ronds dans mon silence, comme une pierre sur l'eau. Une caravane éméchée, gardienne de cyclone, sait les droits d'une fourmi voisine sur l'univers. Un milliardaire compte son argent avec des bûchettes: c'est toute sa poésie...

### Sergio Totaro

#### Sei la mia donna... La mia luna

Eterna e vera.. donna  
che ci scruti da millenni  
Con la tua luce illumini i nostri passeggi  
amica e compagna della mia notte  
celi nel tuo silenzio i miei drammi  
le mie giornate magiche  
le mille mie paure  
Tu circondata da 1000 stelle  
straordinariamente radiosa.. la più bella  
umile e disponibile a compenetrare  
nei grigiori della gente  
nelle incertezze e aversità  
Sai introdurti nella mia mente  
la notte senza te non ha speranza  
come sarebbe il mondo  
senza il tuo chiarore  
non oso fantasticare  
luna della mia notte seguimi sempre..  
dovunque io andrò.

### Ugo Evangelista

#### Puvertà

Me ne jiève zitte, zitte  
pe' lu corse e i viculitte,  
ruvesténne fra i penzière,  
chije de uògge e chije de jiere,  
quanne so' 'ntravìste a 'na scaluccia,  
'mmà nu cane che stà a cuccia,  
'na vecchietta 'mbacuccate,  
'nghe 'na parannànze ruvinare.  
Me preghève vreugnosa;  
"A Signirì... dàmmè co' cosa!"  
Chéla mane cusci prutese,  
è na vrévogna quasce n'offese,  
pe' chi te cerche poche lire,  
'nghe mezza voce e 'nu suspire!  
Ma po' bastà a 'na cuscienza,  
de nèn 'uardà la defferenza?  
A chi te' troppe ne' javasta:  
cirche co' cosa? Va: mo' basta!  
E po' 'sta strana Società,  
spenne e spanne senza pietà!



*Ana María Caliyuri*

**Indòmita Noche**

Nosotros  
 simples testigos  
 de la incertidumbre  
 somos  
 corderos  
 que aún  
 no hemos descubierto  
 quien será  
 el último  
 que apagará  
 la luz  
 de esta noche indòmita...

*Fausto Marseglia*

**Dolce risveglio**

Lembi di vestiti su una poltrona,  
 un rintocco lontano che suona.  
 Un raggio di sole inonda le cose  
 che sotto la luce rivivon gioiose.  
 Il tuo viso poggiato sul cuscino,  
 il tuo corpo abbandonato vicino.  
 Ad occhi chiusi respiri assopita  
 forse da qualche sogno rapita.  
 Lo sguardo attraversa la stanza  
 saltellando come in una danza.  
 Poi riguardo il tuo abbandono  
 e ti rimiro come un dolce dono.  
 Notte d'amore piena di passione  
 vissuta con profonda emozione.  
 Provo a carezzare il tuo bel viso  
 e vedo che abbozzi un sorriso.  
 Mi guardi appena sotto il ciglio  
 e ti stiracchi con uno sbadiglio.  
 Poi mi cerchi, allarghi le braccia  
 e ti avvicini verso la mia faccia.  
 Felice ti bacio come un bambino  
 che saluta con gioia il mattino.  
 Dolce risveglio ritrovarti accanto  
 e riaverti vicina come d'incanto.  
 Sento il cuore ancora innamorato,  
 anche se sono un po' invecchiato.  
 Nella tua dolce aria da fanciulla  
 l'adulto dentro di me s'annulla.

**Cella n. 3**

**Autore in stato coattivo**

Giorno e notte  
 Si confondono e si alternano  
 In una sequenza di chiaro scuro  
 musica di ferri battuti sui cancelli  
 uno spioncino con occhio rotante Indagatore  
 una branda, un tavolo, un cristo, un cesso.  
 La mente si è fermata  
 sul percorso di una zanzara  
 martirio d'innocenza  
 mentre "FUORI"  
 associazioni di tiranni parlano di libertà.

*Antonino Frattagli*

**Tristezza**

Il vento è gelido nel mattino nascente  
 come la speranza nel domani  
 cammino tra alberi incolpevoli e incolori  
 avvolti come sono essi  
 da una coltre grigia bagnata di rugiada  
 e di pioggia trascorsa  
 di tanto in tanto  
 un pallido e tiepido sole  
 s'incunea in essa ed appare  
 a rischiarare il mio cuore intristito  
 e allor mi chiedo  
 perché tanta tristezza pervade  
 l'animo mio  
 perché tanto vociante  
 Il tema del domani m'assale  
 e m'intristisce  
 perché tristezza m'agrede  
 seppure è un giorno qualunque  
 é dunque il seme del dubbio  
 per un inutile domani  
 ad avvolgere la mente  
 ed essa pure a irrigidire?  
 o il timore del futuro silenzio  
 privo di raggi di sole  
 che intiepidiscano  
 il mio cuore malato.



**Orazio Tognozzi**

### **Brandelli di sogni**

Come faremo a sostenere il peso di verità  
usate come scudi per ripararsi dalla paura  
d'esser prede di neri dubbi e di rapaci angosce?  
Basterà raccogliere brandelli di sogni  
ed incendiarli insieme con le stoppie  
per favorire la rinascita di nuove certezze?  
Troppi veleni si sono accumulati nei nostri cuori!  
e chissà se la mente saprà trovare il modo  
di liberarci dallo struggimento per l'amore umi-  
liato o trarre un qualche frutto  
dal navigare incerto alla ricerca del vero.

**Angela Torta**

### **Maria Gioia**

Giaci ormai nel buio fredda e immota  
nel sonno eterno.  
Nel lugubre silenzio nell'ululato del vento,  
con gli alberi lunghi e neri con la pioggia a scavare  
di fango il tuo giaciglio.  
Nella terra appena smossa ad arroventare  
la lastra bianca, con gli anonimi  
che ti stanno accanto, che gli altri hanno pianto  
lo stesso sbigottito stupore  
che ci lascia la tua scomparsa.

**Alfredo Polizzano**

Din don, don piccola nenia in orecchio tappate  
come un tonfo di sassi morti in mare  
e uno, e due, e tre e quattro  
e un colpo dopo l'altro  
scendono sul fondo aprendo un varco  
alla scia di incontabili bolle d'aria;  
preceduti dal fungo  
di sabbia melmosa  
che segue lo stesso destino.  
e sto lì, seduto a guardare il cielo  
oltre la cortina, oltre il ciglio  
di onde e cristallo  
che mi separa da esso  
vedendo precipitare tonfi di stelle

**Livio Di Patre**

### **Tempesta nel deserto**

Improvvisa violenta solleva la sabbia  
l'addensa in volubili dune.  
Spirali infuocate avvolgono lo spazio  
oscurano il cielo. Svaniscono.  
Il vento si placa il sole riappare.  
La sabbia ricade livellando le alture.  
Un gibbo petroso impavido spunta dalla riarza  
distesa sulla cima trovarti vorresti  
e fremere ancora all'ultimo alito.  
Il tempo è finito. La luce svanisce.  
Frana la duna la roccia si sgretola infossando  
il palpito non più rilucente nei cristalli di quarzo.  
Torna la quiete sul freddo deserto dal turbinio  
dei sensi non più scalfita  
impietosa riemerge la scialba esistenza.

**Simona Paris**

### **Essenza mia**

Rosso come il fuoco, intenso... il paesaggio ardeva  
innanzi a quel tepore, avanti quel tramonto  
primaverile, ardeva all'unisono col cuore mio.  
Come in quel fatato giorno indimenticabile...  
ai primi bagliori dell'immensa amica luna,  
la tua immagine incantata  
era ovunque il mio sguardo posava.  
Vivo, forte, emozionante il ricordo tuo,  
vivevo nuovamente quell'attimo di passione...  
quel momento d'infinito.  
Passavano i minuti, le ore ed i giorni ma non riuscivo  
a cancellar dalla mente mia il profumo tuo e quegli  
occhi verdi da cerbiatto, intensi come quelle distese  
di campi che il sottostante proponeva noi...  
La natura rigogliosa e dai profumi estasiati,  
traeva in loro il suo essere la loro essenza più pura  
e profonda color pastello il paesaggio, con i suoi  
imponenti arbusti secolari, la sua storia,  
la sua magia... tutto ciò che amavo ritraeva...  
Ed io impotente capivo quanto tu importante fossi  
nella mia semplice e singola vita; indelebile il tuo  
segno da quando la nostre strada intersecandosi  
mi regalarono l'amore...Oh mia fatata creatura ribelle,  
dolce in ogni cosa, semplice, anche se in te la forza  
della natura racchiusa per sempre sarà.



## **Iolanda Caligiuri**

### **Nostalgia**

Il dolore... del mio cuore... si fa sentire oltre oceano...  
sono lamenti di un cuore malato... di una vita dolorosa.  
Il rimpianto del passato è un film a lieto fine...  
sono momenti magici... che... riviverli... con nostalgia...  
ricordi la vera felicità...  
C'è il passato: i ricordi... la nostalgia... è la corona  
di spine che s'infila nel tuo malato cuore... guarirlo...  
ci vuole poco... non... pensare al presente...  
forse... quel domani... ritornerà!

## **Vanessa Dal Lago**

### **La vita sulle punte delle dita**

Tu, vedi la vita in bianco e nero e ogni tuo dito  
puntato è un tasto dell'esistenza che già hai toccato.  
Ogni tuo brano ti ha condotto  
vicino ma anche lontano,  
suoni per te e soprattutto per gli altri, affinché ci  
dimentichiamo che il nostro vivere non è fatto  
solo di disastri, bensì anche di sogni che possiamo  
costruire con il ritmo in calare o in diminuire.  
Il bemolle e il diesis sono due variazioni  
che attenuano o rinforzano  
il nostro essere umani, regolando per gradi  
le varie "stonature" che eseguiamo,  
facendoci rientrare quindi  
dagli errori che commettiamo.  
Quella musica che va a terminare  
è una nuova esperienza da assaporare.

## **Iole Testa**

### **Magica notte**

Giardino incantato, nascosto in un bosco  
di alberi altissimi. Statue di marmo bianco,  
levigato, si muovono al chiarore lunare.  
Leggera è la danza perchè il silenzio  
non abbia a lamentarsi!  
Sgorga acqua argentea dalle fontane di pietre antiche!  
Ridono gli gnomi saltellanti sui sedili di pietra.  
I rami frondosi s'inclinano, ombre strane ed irreali  
si rincorrono ovunque.  
I cuori rossi, incisi sulle cortecce prendono vita,  
si avvicinano... i loro battiti, sempre più forti  
emettono gioiosi canti d'amore!

## **Nunzio Paciolla**

### **La pugundria de pullicenella**

All'anema de la pupazza!... ma stu guaglione  
Tene propoto la capa comm 'a l'acqua pazza...  
chi song? Ije so pullicenella!...  
Vicchiariello, cu li vestiti sculuruti, senza la maschera,  
ne lu cappiello; pecche vuje me l'avite levati  
e ije mo nun pare cchiù bello.  
Avite vennuto tutti quanti l'anema 'a lu maligno,  
e avimmo fatto curnuto e mazziato, avimmo perso  
'a filippo e lu panaro... pe doije felle de mortadella,  
e dinto alla sacca cchiù de qualche danaro.  
C' nne putite saper vuje... de nunno la luna,  
janca sagleva da 'ncoppa, e da sotto lu mare 'nvunneva:  
'a lu cantatore lu lapis, e lu penniello 'a lu pittore.  
De nunno lu viento accucchiava lli passioni Cantate  
da 'nu giovane 'nnamurato E li purtava 'ncoppa...  
liggere, comm 'a nu profumo de ciuri d'arancio,  
essa li respirava emuziunata, e ne suspirava.  
De quando pure chi veneva rispettato pe paura, era  
n'omme de principio, e chino de sentimento.  
Ah... chilli tempi!... Chilli tempi quanno vutavene  
'a festa? Se spanneva pe ddinto all'aria n'addora?!  
De natale, c' veneva 'a natale, de pasqua, c' veneva  
'a pasqua, de carnevale, c' veneva 'a carnevale, ehh...  
lu riesto de le feste?  
Facitavelle vuje sulì!... meglio sulì c' male accompagnati.  
Pecchè mo me n'aggiu ascire da rinto 'a sta capa pazza,  
primma ca se sceta e me ne manna pe forza.  
Bona jornata!... e ca puzzate veré na ricca ciorta,  
e lli male lengue rinto a nu puzzo.

## **Marco Veneziano**

### **Il Viale**

Occhi che vedono il mio passaggio  
Tra gli arbusti annali del tempo  
Foglie appassite asciugano le mie lacrime  
Tutto mi sovrasta e mi circonda  
Il sole tenue poggia dolcemente  
Il suo calore nella nuda terra  
Dove la radice del mio passato  
Farà fiorire il sorriso del mio futuro.



**Filomena Di Rubba**

**Ed ancora oggi...**

Hai donato te stesso  
Ed hai bruciato il tuo cuore  
Ti sei lasciato sopraffare  
Per troppo amore.  
In cambio della tua semplicità  
Hai ricevuto solo inganno e slealtà  
Nella tua visione di bontà  
Ti hanno rubato famiglia e serenità  
Hai sofferto, ed ancora oggi...  
Sospiro, ti penso e piango  
Rivivo i momenti più belli  
Quando, come nave nella tormenta,  
Spiegavi la vela verso di me,  
Tuo faro, nella notte risplendente.  
Ed ancora oggi...  
Ardente di giustizia e verità  
Mi rivolgo a Te, o Spirito d'Amore  
Affinché me lo ridoni  
Come Angelo del Signore.

**Emanuela Borrone**

**Pace**

Alza gli occhi al cielo ma non vedo il cielo.  
Nero nubi e tanto rumore  
ecco cosa vedono  
in questi giorni gli occhioni  
di quei poveri bambini!  
Potere disaccordo e orgoglio  
non vanno di certo d'accordo;  
basta versare lacrime  
gli occhi sono stanchi di lacrimare  
i cuori si fermano non battono più  
ma il rumore delle bombe non finisce più.  
Scusate Signori, voi che tutto  
decidete, fermatevi un attimo.  
Ma non vi piacerebbe alzar  
gli occhi al cielo e vederlo senza quel velo.  
Sentire le grida che riempiono  
i cuori che ricominciano a battere?  
Pensateci Signori voi che tutto decidete!

**Nicola Pezzoni**

**Tra le parole e l'infinito**

Candidi come un airone che vola  
nel pianeta dell'animo per sagggiare  
un lembo credavate di aver perduto.  
Tra le parole e l'infinito vi auguro  
che tutto può capitare  
al lieve navigando possiate  
sempre scrutare  
l'ammirevole orizzonte  
e che vagando nel blu  
voi possiate prendere  
una rosa d'oro per  
dominare l'infinito lassù.

**Francesco Guidato**

**Il dolore piu' grande**

Quell'ombra che plumbea abbuia l'intelletto  
Quel tormento che schiavo rende il pensiero  
Quei sogni defraudati dall'inconscio in fuga  
Quella flemma sfuggita alla gabbia dell'angoscia  
Quella fiamma che sciorre in freddo rivolo il cuore  
Quell'incanto avvolto dal miasma della delusione  
Quelle ali tarpate nel tapinato volo di un'illusione  
Quella maschera che svelle un pur mesto sorriso  
Quelle stille strappate agli occhi della speranza  
Quei cocci di speranza sparsi da un vento zingaro  
Quel refole improvviso che piega il tenero fusto  
Quella giovin foglia sospesa precaria nel dubbio  
Quel progetto di vita in un sonno senza tempo  
Quella meta smarrita in un tunnel senza spazio  
Quella porta schiusa abbacinata da vane lusinghe  
Quel viandante caduto negli anfratti adolescenziali  
Quel relitto solingo fra i flutti dell'iracondo mare  
Quella rabbiosa impotenza di fragili consigli  
Quel volto materno mendicante stanco l'oblio  
Quei sentimenti feriti da un riverbero d'amore  
Quei ricordi che planano nello stagno del dolore  
Quel dolore dormiente che si respira in silenzio  
Quel dolore narcisista in cui si specchia l'apatia  
Quel dolore che nasce dove muore l'anima  
Il dolore piu' grande  
Il dolore d'una figlia  
Il dolore di mia figlia.

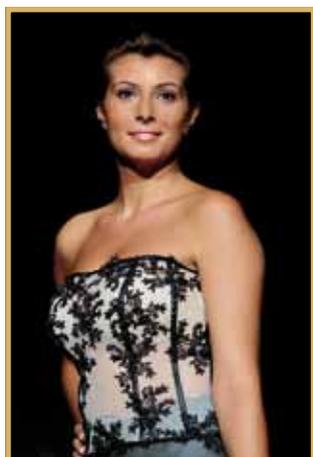




## **Francesca Scognamiglio**

*Presentatrice ufficiale*

Francesca è giornalista e conduttrice televisiva. Ha iniziato l'attività giornalistica a 17 anni dopo aver lavorato per alcuni anni nel mondo della moda, vincendo a 14 anni il titolo di Miss Teenager e partecipando a Miss Italia con la fascia di Miss Cinema. Lavora in tv presso l'emittente Napolitiv come responsabile di redazione e conduttrice del telegiornale, e di diversi programmi di approfondimento culturale e di attualità di rilievo nazionale. Esperta di comunicazione e mass media. Docente di giornalismo presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli svolge corsi di laboratorio di scrittura giornalistica presso il biennio specialistico di Fotogiornalismo. Nel 2009 ha ricevuto l'Oscar delle Tv Millecanali e nel 2011 ha vinto il Premio "Giornalisti contro la camorra".



***Giulia Fontana***

## *Le Vallette*



***Lidia Losanno***

***Valentina Altobello***



QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



## Antonio Riscetti

Di professione attore comico-cabarettista. Inizia a fare cabaret nel luglio 1999, dopo aver lasciato il teatro perché ha sentito il bisogno di parlare dei “suoi pensieri”. Ha partecipato a vari festival nazionali di cabaret vincendone sette (per ben tre volte) al Premio BravoGrazie (Champion’s League del Cabaret) andato in Onda su RAI 2. Quello che più mi piace fare è la satira di costume, rivolgendo particolare attenzione – più che alle parole- agli atteggiamenti delle persone, in quanto penso che questi consentano vedere, capire e quindi smascherare il loro vero carattere. Ho scritto, durante questo nuovo percorso artistico tre spettacoli: “Osservazioni alla finestra”, “Il Viaggiatore Scettico”,

“Ottimist”. Ha fatto anche molta radio: sono stato speaker a radio RTL 102.5 dal 2001 al 2005, Radio RAI 2 e varie collaborazioni ai programmi di Radio 24 de IlSole24Ore. Ha avuto anche un ruolo di attore nell’ultimo film di Paolo Sorrentino, “Il Divo”. Interprete e autore di numerose trasmissioni televisive e radiofoniche, tra cui Zelig, Zelig Off, Figli di Puk, Ottovolante (Radio Rai2), Helza Poppin’s (Radio 24- Sole 24Ore).

## Giorgia Sarnelli

È nata a Napoli il 1988 laureanda in Scienze Motorie presso l’Università Parthenope di Napoli. All’età di 5 anni inizia a frequentare i corsi del “Centro Dimensione Danza” sotto la guida di Sergio Amato. Insegnante di danza e coreografa, da vari anni, anche insegnante di attività motorie, assistente di ginnastica artistica (tesserata alla F.G.I.), esperto esterno in progetti P.O.N, coreografa e ideatrice di musical. Partecipa a stages e open-class con i maestri: J. Milochan, R. Albano, E. Testa, M. Astolfi, R. Baiocchi, B. Goodson. Nell’anno 2007/2008 si iscrive al corso di perfezionamento dell’insegnamento della danza classica. Nello stesso anno è in ambito cinematografico come ballerina nel film “il seme della discordia” di Pappi Corsicato con Alessandro Gassman. Il 2010 riceve il diploma nazionale di discipline musicali (riconosciuto dal C.O.N.I) in qualifica di istruttrice di aerobica. Attualmente è tesserata alla CSEN, insegnante di danza classica e istruttrice di aerobica ed è Direttrice Artistica e insegnante del laboratorio coreutico presso la “Scuola Italiana Moderna”.



## Ivano Esposito

È nato a Napoli il 25-07.83. Dall’età di 6 anni ha partecipato a diverse manifestazioni canore. Nell’adolescenza frequenta la scuola del maestro Marcello Ferraresi, di seguito partecipa a concorsi di canto. All’età di 20 anni, la canzone di Massimo Ranieri “Perdere l’amore”, diventata il suo cavallo di battaglia. Ha al suo attivo due edizioni di Mare d’inverno, nel 2003 -2004, partecipa a Amici, la Corrida, Italia’s Got Talent, X Factor e Scugnizzi, nel 2005 partecipa come comparsa nel fotomanzo “Il Veggente”, da un’idea di Egidio Del Giudice, nel 2008 arriva alla puntata in diretta di Amici, nel 2010 partecipa al New Talent Show di Anja D’ambrosio, vince il terzo posto e il premio come Miglior Interpretazione, partecipa al Concorso Born to be a star, arrivando secondo nella semifinale e accedendo alla finale che ancora dovrà tenersi, nel 2010 Stelle emergenti, arrivando

dopo varie tappe alla finale, trasmessa dalla Rai, nel 2011 partecipa al festival di San Leo, arrivando primo e vincendo il premio della Critica, Comparsa nella soap opera “Un posto al sole”. Attualmente è iscritto all’ultimo anno della facoltà di Giurisprudenza presso Federico II di Napoli, ed è Animatore socio-culturale e d’intrattenimento turistico.



## *Ringraziamenti*

La Presidenza dell'Associazione Culturale "Tal dei Tali" di Casoria  
Il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale di Casoria  
A tutti gli Enti che hanno concesso il Patrocinio Morale  
Alla Compagnia dei Carabinieri di Casoria  
Il Commissariato PS di Afragola  
Il Comando della G. F. di Afragola  
Il X Centro di Mobilitazione CRI  
Il Comando dei Vigili del Fuoco  
Il Comando della Polizia Urbana di Casoria  
Il Corpo della Protezione Civile  
Il Servizio Autoambulanze 118  
All'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Bacoli

### *Un particolare e doveroso ringraziamento di cuore va a...*

Dott.ssa Emilia Navas Pres. dell'Ass. Culturale "Tal dei Tali" di Casoria  
Alla Dott.ssa Francesca Scognamiglio  
All'Istituto Alberghiero "Andrea Torrente" di Casoria  
Alle Vallette Valentina Altobello  
Giulia Fontana e Lidia Losanno  
A Marco e Salvatore Mozzillo per la Direz. Artistica Palco  
A Salvatore Chiocca per la Direz. Artistica del Cerimoniale  
All'Associazione ANMI Nazionale  
Al Circolo degli Universitari di Afragola  
Al Club della Vela di Napoli  
Ai Declamatori - Emilia Bozaotra - Cristina Raiola  
Agli Ospiti dello spettacolo  
A tutti i collaboratori dello Staff e del servizio d'ordine  
A tutta la Redazione di Casoria 2  
Alle Redazioni Giornalistiche periodiche e culturali  
A Dino Nardiello  
Al web master Andrea Altobello  
Al fotografo ufficiale Mauro De Luca  
Agli impaginatori e tipolitografi dell'Anselmi  
A quanti per la buona riuscita della manifestazione si sono adoperati  
A tutti i contribuenti di ogni ordine e grado

